

## RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

Ore 10.00

### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAGNANI**

**PRESIDENTE:** Prego i consiglieri di prendere posto.  
Prego procedere all'appello nominale.

PINTER: *(Segretario):(fa l'appello nominale)*  
*(Sekretär):(ruft die Namen auf)*

**PRESIDENTE:** Signori consiglieri la seduta è aperta.  
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Bassetti (*pomeriggio*),  
Berger (*mattina*), Bertolini, Cogo, Frick, Holzmann, Laimer, Mosconi (*mattina*),  
Unterberger e Widmann.  
Diamo lettura del processo verbale della seduta precedente.

PINTER: *(Segretario):(legge il processo verbale)*  
*(Sekretär):(verliest das Protokoll)*

**PRESIDENTE:** Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale si considera approvato.

Riprendiamo la trattazione del secondo punto iscritto all'ordine del giorno: **DISEGNO DI LEGGE N. 27: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2006 e pluriennale 2006 - 2008 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria) – presentato dalla Giunta regionale.**

Siamo in discussione generale. Ha chiesto la parola il cons. Chiocchetti. Ne ha facoltà.

**CHIOCCHETTI:** Grazie, Presidente. Ritengo che la relazione che è stata letta ieri in aula dal Presidente, nonché gli atti a corredo della proposta di bilancio, siano ricchi di spunti e di argomenti che vengono posti alla nostra attenzione, anche in relazione alla sottolineatura che è stata fatta di quanto comunque è stato deciso e legiferato da questo Consiglio nella prima parte della legislatura. Soprattutto spunti importanti e interessanti per quanto attiene al bilancio del 2006.

Voglio sottolineare due aspetti che mi sono sembrati assolutamente importanti e che voglio qui richiamare. Anzitutto il settore di intervento relativo alle iniziative per la promozione e lo sviluppo di una coscienza europea. Direi che significativamente è stato posto l'accento sullo sviluppo di una coscienza europea e di Europa in questa relazione giustamente si parla molto, perché siamo nella fase in cui all'Europa deve essere prestata attenzione, perché dell'Europa viviamo e dell'Europa respiriamo provvedimenti e posizioni.

Molto significativa ed apprezzata, per quello che mi riguarda, la sottolineatura dell'attenzione ai giovani. Si parla di interventi nel settore di iniziative quali incontri, scambi e soggiorni linguistici atti a sviluppare, soprattutto nei giovani, il senso di appartenenza ad un patrimonio culturale comune ai paesi ed ai popoli coinvolti nel processo di integrazione politica ed europea, pur nella diversità delle forme espressive.

Ritengo che questa attenzione data ai giovani sia opportuna ed interessante, proprio perché investire sotto questo profilo, secondo me, è un investire per il nostro futuro. Questo mi richiama anche quanto è previsto nel bilancio di previsione del 2006 della Provincia autonoma di Trento in cui pure è data attenzione al segmento giovanile con quel potenziamento del fondo per le politiche giovanili e quella costituzione di un nuovo fondo con una consistente dotazione di risorse per nuovi interventi, per il diritto allo studio ed il futuro dei giovani. Credo che anche questo modo della Provincia di Trento sia significativo e trova un giusto parallelismo con quanto previsto nel bilancio regionale.

L'altro settore di interesse è appunto quello rappresentato dagli interventi per le minoranze linguistiche e rapporti interregionali connessi.

Con soddisfazione rilevo che la Giunta regionale pone in essere azioni in favore della tutela e della formazione delle minoranze linguistiche, orientata in modo particolare – dice la relazione – verso la piena *valorizzazione della lingua e della cultura delle popolazioni minoritarie presenti sul territorio quali appunto quella ladina, quella mochena e quella cimbra*.

In particolare ho apprezzato che nella relazione del Presidente sia dedicata una parte significativa, proprio a puntualizzare ed approfondire quella che è la più consistente minoranza presente nella regione, cioè la minoranza ladina.

Ho apprezzato il passaggio in cui si parla di *promuovere e sostenere con particolare forza lo sviluppo e la rappresentanza dei ladini dell'area dolomitica. Il più antico gruppo linguistico deve infatti ricercare una unità di intenti su almeno quattro piani: politiche linguistiche, valorizzazione delle rispettive culture, tutela dei territori e dell'ambiente, adeguatezza dell'organizzazione istituzionale*.

Ovviamente passaggi questi tutti che mi trovano assolutamente d'accordo, perché credo che la strada della unità dei ladini delle dolomiti sia una strada ormai da percorrere con tutta convinzione e con tutta decisione.

Con piacere noto che è stato fatto riferimento alla recente costituzione della conferenza permanente dei sindaci delle valli ladine con l'organismo che è stato recentemente creato, proprio a sottolineare la volontà di percorrere una strada comune nel senso della unità dei ladini. Peraltro voglio qui ribadire e sottolineare che questa conferenza dei sindaci è significativa per alcuni aspetti: il ritrovarsi dei sindaci dei comuni delle valli ladine come espressione di quelle comunità e quindi come rappresentanti istituzionali di quelle comunità, per mettere in comune, per condividere esperienze per progettare e affrontare questioni comuni, dall'ambiente al paesaggio, al turismo, alla viabilità, all'economia ed a tutti gli altri settori che interessano tutta l'area dolomitica.

Un organismo tuttavia che – voglio qui precisarlo e ribadirlo – deve essere integrato e deve avvalersi di altri organismi, altri enti, altre istituzioni, altre associazioni quando viene a trattare di questioni di politica linguistica, di cultura ladina, di promozione e di tutela di quella cultura. È organismo quello che non può prescindere dall'apporto di questi organismi ulteriori e faccio riferimento in primo luogo agli istituti culturali ladini che da anni operano in questo settore e che devono quindi mettere a disposizione della collettività il grande bagaglio culturale, scientifico e tecnico che in questo anni hanno messo in campo, quindi gli istituti culturali ladini.

Penso poi alle associazioni culturali, in primo luogo “La Union Generela di Ladins dles Dolomites”, proprio perché da anni portano avanti questo studio, questa difesa e questa promozione della lingua e della cultura ladina; penso “La Union di Valle” ed altre associazioni.

Sotto questo profilo la provincia di Trento è molto chiara ed ha avuto modo di esprimere questa posizione. Tutti queste associazioni, questi enti, questi organismi devono avere il proprio spazio e la propria considerazione, devono poter interagire con questa conferenza dei sindaci con la loro esperienza e la loro capacità. In tal senso devono rientrare in quella che nella relazione è definita la attenzione dell'azione della Giunta regionale.

Le linee direttrici espone in relazione, su cui muoversi, non possono che trovare condivisione: *per la tutela della base linguistica comune, favorire la politica culturale, porre attenzione al territorio, visto sempre di più come un elemento essenziale dell'identità*. Ovvio che sono tutti passaggi che non possono che trovare condivisione.

Peraltro credo, mi si lasci fare un accenno, che tutti questi principi debbano esser anche concretamente declinati nei comportamenti e nelle uscite concrete da parte di chi è tenuto a portare avanti questo tipo di argomentazioni e di discorsi. Se mi è consentito fare un accenno, credo non ci siano ladini di serie A o di serie B, se perseguiamo questa unità credo debbano essere lasciate da parte questo tipo di indicazioni, proprio per lavorare all'unità dei ladini attorno al Sella.

Altro passaggio che ritengo condivisibile, molto interessante e molto importante è quanto detto in merito alla capacità di questa Regione di partecipare alla costruzione dell'Europa, di partecipare al mettere insieme politiche e comunque progetti per favorire una crescita dell'Europa. In particolare apprezzo la sottolineatura di quella capacità ormai insita nella Regione e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano di essere di esempio all'Europa.

Quindi il concetto di un'autonomia non come privilegio, non come oggetto di attenzione anche da un punto di vista finanziario, ma un'autonomia intesa come servizio all'Europa, per portare un importante contributo a quell'Europa di popoli e di minoranze, processo al quale anche noi ladini siamo impegnati a portare avanti e nel quale crediamo molto, nel quadro di questo esempio che la Regione e le due Province possono essere per l'Europa.

Alla fine è una domanda che voglio fare, posto che è stato fatto tutto questo discorso, questo parlare circa l'importanza e la tutela della minoranza ladina in particolare, volevo chiedere il calo che è previsto al cap. 320, in relazione alle iniziative poste in essere per la tutela delle minoranze linguistiche, volevo capire, a fronte di tutto questo discorso di promozione, di attenzione e di tutela, che senso ha una riduzione degli stanziamenti, posto che se non vi sono stanziamenti non possiamo fare eccessivi passi avanti. Questa è una domanda a cui volevo, se possibile, una risposta. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire la cons. Mair. Ne ha facoltà.

**MAIR:** Danke, Herr Präsident! Ich möchte direkt zum Haushalt sprechen. Zum Bericht hat gestern schon mein Kollege Leitner gesprochen.

Die Meinung, die wir Freiheitlichen über diese Region haben, dürfte allseits bekannt sein. Für uns ist die Region mittlerweile nur mehr ein reines Postenbeschaffungsinstitut oder im allerbesten Fall eine Selbstbedienungsbank. Das spiegelt sich auch in diesem Haushalt wider. Was wir fragen möchten, - ich habe das schon in der Kommission gefragt und wiederhole es noch einmal – ob jemals im Präsidium darüber gesprochen wurde, dass beispielsweise die Gehälter direkt von den Landtagen bezahlt werden, da wir ja als Landtagsabgeordnete und nicht mehr als Regionalratsabgeordnete gewählt worden sind. Mich würde interessieren, ob es jemals diesbezüglich Bestrebungen gegeben hat, dies zu ändern. Denn für die Bevölkerung ist dieser Umstand nicht nachvollziehbar, dass die Region immer noch für diesen Sachbereich zuständig ist. Offensichtlich gibt es nach wie vor, vor allem in der Südtiroler Volkspartei, Kräfte, die diese heiße Kartoffel lieber hier in Trient belassen und lieber aus dem Wahrnehmungsfeld der Bürger drängen möchten. Die SVP sollte endlich den Mut aufbringen und die Abänderung des Autonomiestatutes in diesem Bereich in Angriff nehmen. Eine Aufteilung von Südtirol und dem Trentino in zwei autonomen Regionen kommt den Erfordernissen und den Wünschen der Bevölkerung weitaus näher als die derzeitige Zwitterrolle, die die Region darstellt, denn die Region ist derzeit weder Fisch noch Fleisch. Wir haben alle den neuen Sitzungskalender erhalten. Angesichts des stark reduzierten Kalenders des Regionalrates kommt auch hier die Politik immer mehr unter Druck und auch in Erklärungsnot. Diese Erklärungsnot wird von Tag zu Tag größer und anstatt dass man hier Kosmetik betreibt, bedarf es eben einer Radikalkur und vor allem bedarf es des erforderlichen politischen Willens. Dieser ist leider Gottes bei der SVP nach wie vor nicht sonderlich erkennbar, obwohl die Mehrheit der Südtiroler seit langem in diesem Bereich ein klares Signal erwartet. Die paar Zuständigkeiten, die noch bei der Region verblieben sind, könnten problemlos an die beiden autonomen Provinzen übertragen werden. Ein Beispiel dafür ist der Bericht, den uns gestern der Präsident der Region verlesen hat. Er spricht sehr selten von der Region, sondern hauptsächlich von den beiden autonomen Provinzen. Eine Zusammenarbeit mit dem Trentino in bestimmten Sachbereichen ist ohne diese eigene Institution sehr wohl möglich. Das soll auch so sein, das ist keine Frage. Zudem steht für uns nach wie vor die Vision der Europaregion Tirol im Raum, an der auch das Trentino logischerweise teilnehmen kann, sofern die Menschen es wollen.

Dem Präsidenten der Region – da wir ihn seit gestern im Radio hören, wie stark er die Wichtigkeit der Region unterstreicht und die Größe der Region hervorheben will – möchte ich sagen, dass die Südtiroler schon kapiert haben, dass der Versuch, die Region zu rechtfertigen, völlig fehlgeschlagen ist. Die SVP tritt in Südtirol so auf, die Region zu verteidigen, um die angebliche Wichtigkeit herauszustreichen. Dies eigentlich in Wahrheit nur deshalb, damit sie die Ämter retten kann. Aber sonst ist die Region eigentlich in diesem Sinne, so wie sich darstellt, längst hinfällig und abzuschaffen.

Eine Frage hätte ich was die Bürgermeistergehälter anbelangt. Hier hätte ich gerne eine klare Antwort. Man hat gesehen, dass man hier Husch-Pfusch etwas gemacht hat, was sich so nicht auf die Dauer halten kann. Hier hätte ich gerne eine klare Auskunft.

Zudem habe ich in der Gesetzgebungskommission einige Anfragen gestellt, wo ich gefragt habe, ob ich - bis der Gesetzentwurf im Plenum ist - die Antworten bekommen könnte. Ich bedanke mich für die Antwort, was die regionale Beteiligung der Region am Gesellschaftskapital an den verschiedenen Gesellschaften usw. betrifft. Diese habe ich erhalten. Aber zudem habe ich etwas gefragt was die Zusatzrente anbelangt. Hier hätte ich gerne eine genaue Auflistung gehabt, aufgeteilt auf die beiden Provinzen, wie viele Leute mittlerweile eingetragen sind. Das fehlt mir noch.

Was im Haushalt die Initiativen zur Entwicklung und Förderung eines europäischen Bewusstseins anbelangt, kommt mir einfach vor, dass sehr wenig Transparenz herrscht. Auch hier habe ich gefragt, ob es möglich wäre, eine Aufstellung zu erhalten, was hier beide Provinzen planen, weil das europäische Bewusstsein unserer Meinung nach eigentlich nicht immer sonderlich erkennbar ist.

Zum Kapitel der Sprachminderheiten, da habe ich auch schon ganz klar gesagt, dass wir das natürlich unterstreichen und unterstützen, denn so wie wir immer Österreich für Südtirol als Schutzfunktion hernehmen oder so wie Österreich für uns Südtiroler Schutzfunktion hat, sollten auch wir für die Sprachminderheiten Schutzmacht sein, denn wir dürfen nicht nur Hilfe erwarten, sondern auch Minderheitenhilfe geben. Ich habe zudem nachgefragt, was die humanitären Initiativen und Entwicklungen in Nicht-EU-Ländern anbelangt. Auch hier hätte ich gerne eine Auflistung gehabt, was die einzelnen Projekte anbelangt, aufgeteilt auf die beiden Provinzen.

Ich habe eine Frage gestellt gerade was Grundbuch und Kataster anbelangt – vielleicht hat man das damals nicht sehr ernst genommen, aber mir war es durchaus ernst. Mir ist bekannt, dass vor Jahren, noch unter der Regie von Roland Atz, die Region Bilder in der Summe von mehreren Hundert Millionen angekauft hat. Da niemand genau weiß, wo diese Bilder umgehen und da mir Leute, die in den Katasterämtern angestellt sind, gesagt haben, dass sie niemals Bilder gesehen haben, möchte ich auch eine genaue Aufstellung, welches Ende diese Bilder, die zu einem wirklich ansehnlichen Betrag angekauft wurden, genommen haben.

Eine weitere Auskunft hätte ich gerne von der Regionalassessorin Stocker gehabt und zwar was das Familiengeld anbelangt. Mich würde interessieren, warum die Region keine Aufteilung zwischen der deutschen, italienischen und ladinischen Sprachgruppe und den Ausländern macht, weil ich glaube, hier geht es um sehr viel Geld und es dürfte die Bevölkerung und auch

uns sehr wohl interessieren, gerade welchen Anteil die Ausländer haben und wie viel diese von diesem Familiengeld kassieren. Denn ich denke, wenn wir die Zukunft planen, die Familien fördern wollen usw. dann wird das nicht nur uns interessieren, sondern eben auch die Bevölkerung, in welchem Verhältnis das alles steht. Ich möchte wirklich ersuchen, auf die Fragen, die ich gestellt habe, eine klare Auskunft zu erhalten.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Pöder. Ne ha facoltà.

**PÖDER:** Danke, Herr Präsident! Es wurden bereits viele Anmerkungen und Betrachtungen im Zusammenhang mit dem Regionalhaushalt gebracht. Vieles braucht man nicht mehr zu wiederholen. Manches kann man vielleicht noch bekräftigen.

Ich beginne aber mit einem anderen Aspekt. Und zwar denke ich, dass aus aktuellem Anlass die Finanzierung, die im Haushalt für den Gemeindenverband oder die Gemeindenverbände vorgesehen ist, ausgesetzt werden sollte, um ein klares Wort zumindest mit dem Südtiroler Gemeindenverband zu reden und ihn einmal zur Ordnung zu rufen und ihm zu erklären, dass man nicht unbedingt als Südtiroler Gemeindenverband die Gemeinden zum Verfassungsbruch und zur Gesetzeswidrigkeit aufrufen sollte. Ich begründe das ganz konkret mit den Anleitungen, mit der Mustersatzung des Gemeindenverbandes für die Erstellung der Gemeindegatzung, die innerhalb der ersten Monate des nächsten Jahres zu verabschieden ist und die aufgrund der neu gestalteten Gemeindeordnung reformiert werden muss. Der Gemeindenverband hat – viele werden sagen löblicherweise, ich erkläre horrender Weise - eine Mustersatzung an die Bürgermeister verschickt, die diese in vielen Fällen sehr unkritisch und unverändert, vielleicht mit noch einigen demokratiepolitischen Grausamkeiten angefüllt, vorlegen und natürlich erklären werden, dass das eine fachlich kompetent ausgearbeitete, vorbereitete Mustersatzung ist und der Gemeindenverband mit seiner gesamten Fachkompetenz steht dahinter und wir werden diese Mustersatzung natürlich entsprechend auch vorlegen und wir sollten sie beschließen. Das wird man den Gemeinderätinnen und –räten sagen, die dann in ihrer wahrscheinlich größeren Zahl vor Ehrfurcht erstarren werden, vor dem Südtiroler Gemeindenverband und diese Satzung genehmigen werden. Ich weiß nicht wie das im Trentino ist. Aber ich bin der Meinung, dass unter den gegebenen Voraussetzungen die Finanzierung des Gemeindenverbandes ausgesetzt werden sollte. Ich begründe gleich, warum ich dem Gemeindenverband Anleitung zum Verfassungsbruch und zur Gesetzeswidrigkeit vorwerfe. Es geht zum Beispiel um die Anleitung in Sachen Volksbefragung. Der Gemeindenverband schlägt den Gemeinden eine bestimmte Regelung hinsichtlich der Volksbefragung vor. Wir haben zur Erinnerung in der Gemeindeordnung endlich bindend für alle Gemeinden Volksbefragungen vorgesehen. Diese können dann entweder wiederum bindende oder beratende Volksbefragungen vorsehen. Auf jeden Fall müssen die Gemeinden künftig Volksbefragungen und Angelegenheiten, die in die Zuständigkeiten der Gemeinden fallen, vorsehen. Die Höchstgrenze der Unterschriftenzahl beträgt 10 Prozent. Das alles als kurze Erinnerung.

Aber was sich der Gemeindenverband hier in diesem Zusammenhang als Vorschlag leistet, ist ein Skandal. Zum Beispiel schlägt er

vor, dass irgendeine Fachkommission über die Zulässigkeit einer Vorlage für eine Volksbefragung entscheidet. Das ist kein Problem. Ich finde, dass man das lösen kann, indem man z.B. in die Fachkommission den Gemeindegeschäftsführer setzt, oder, z.B. wie in manchen Gemeinden das letzte Mal, den Volksanwalt mit einbindet und z.B. irgendeine auf Vorschlag der politischen Minderheiten eingesetzte Fachperson. Aber dass dann der Gemeinderat nach Kenntnisnahme des Gutachtens der Fachkommission über die Zulassung einer Volksbefragung entscheidet, das ist ein starkes Stück. Man stelle sich vor, im schlimmsten Fall, 10 Prozent der Bürgerinnen und Bürger bringen einen Antrag auf Volksbefragung über ein Projekt der Gemeinde ein, ein beschließendes oder abschaffendes, und die Fachkommission bewertet diesen Antrag und erklärt dann, dass sie nichts dagegen hat. Fachlich gesehen ist dieser Antrag in Ordnung und der Gemeinderat nimmt – so der Vorschlag des Gemeindenverbandes – dieses Gutachten zur Kenntnis und entscheidet dann: das mag alles sein, aber der Antrag ist nicht zulässig. Das hieße dann, dass das Verfahren der Volksabstimmung von vorne herein wiederum der Willkür einer politischen Mehrheit in einem Gemeinderat ausgesetzt sein sollte. Dann wäre das Instrumentarium der Volksbefragung ad absurdum geführt. Das ist die Perversion der direkten Demokratie, nicht die Förderung. Ich halte das für einen unglaublichen Vorschlag des Gemeindenverbandes, der sich ja schon fast als öffentliche Institution betrachtet und natürlich ganz gesondert und eigens in diesem Haushalt erwähnt und mit Zuwendungen bedacht wird. Also wortwörtlich steht: „Der Gemeinderat entscheidet nach Kenntnisnahme des Gutachtens der Fachkommission über die Zulassung einer Volksbefragung“. Man stelle sich das vor. Das Parlament entscheidet über die Zulassung einer Volksabstimmung auf Staatsebene und der Landtag entscheidet über eine Zulassung auf Landesebene. Es gibt gerade deshalb Volksbefragungen – das Instrumentarium der direkten Demokratie –, damit die Bürger selbst Anliegen vorbringen können, die nicht wieder dem Placet der Zustimmung der Ratifizierung der gesetzgebenden Organe, in diesem Fall des Gemeinderates, unterliegen sollten und dürfen. Das ist sicherlich verfassungswidrig und auch gesetzeswidrig in dem Sinne, dass wir in der Gemeindeordnung, im Regionalgesetz eine Volksbefragung verpflichtend vorsehen und der Gemeinderat wandelt das dann wieder in eine Entscheidung des Gemeinderates um, wenn er diese Vorlage des Gemeindenverbandes beschließen sollte. Also hier in diesem Bereich ein erster Beweis dafür, dass der Gemeindenverband gegen die Regionalgesetzgebung, gegen die verfassungsrechtlichen Bestimmungen und natürlich auch gegen einen halbwegs demokratiepolitischen Anstand verstößt. Ich denke nicht, dass wir den Gemeindenverband dafür belohnen sollten, sondern ich denke, dass wir die Finanzierung des Gemeindenverbandes aussetzen sollten, um einmal klar zu reden, dass solche Dinge nicht gehen. Das ist eine erste Anmerkung.

Es gibt noch einige andere Punkte in der Mustersatzung des Gemeindenverbandes. Es gibt sonst keine Gelegenheit hier darüber zu reden, aber wir haben vor einigen Monaten diese Gemeindeordnung beschlossen und es soll hier auch das gesetzgebende Organ, das die Gemeindeordnung beschlossen und bestimmte Vorstellungen für diese Gemeindeordnung gehabt hat und den Gemeinden bestimmte Auflagen für die Satzung auferlegt hat, im Prinzip auch verstehen, was mit seinen Gesetzen passiert. Ich halte das im

Prinzip für einen unglaublichen Skandal. Es gibt auch andere diesbezügliche Bonbons in dieser Mustersatzung. Das eklatanteste habe ich gerade angesprochen. Es gibt z.B. auch die Anleitungen hinsichtlich der Niederschriften der Gemeinderatssitzungen, der Gemeindeausschusssitzungen, die in Zukunft laut Südtiroler Gemeindenverband fast gar nichts mehr beinhalten sollen. Es ist eine Anleitung, wie man dem Gemeinderat das wieder entzieht, was ihm der Regionalrat eigentlich geben wollte, nämlich mehr Mitspracherecht, mehr Einfluss. Zum Beispiel was die Projekte angeht, dort wird natürlich in einem ganz anderen Licht diese Thematik betrachtet. Wir haben gesagt, wenn Vorhaben finanziell gesehen eine bestimmte Grenze überschreiten, dann müssen sie vom Gemeinderat beschlossen werden. Das ändert der Gemeindenverband jetzt nicht unbedingt dahingehend ab, dass diese Grenze dann nicht mehr bestehen sollte oder so hoch wie möglich angesetzt wird, aber es wird die gesamte Bestimmung umgangen. Man geht einfach her, spricht von Vorprojekten, aber geht nicht mehr her und schlägt vor, dass diesbezüglich auch die Mehrausgaben für ein Projekt einbezogen werden müssen. Man geht einfach her und umgeht diese Bestimmung des Gesetzes. Das ist auch ein durchaus eklatanter Fall.

In einem weiteren Punkt schlägt der Gemeindenverband eine ganz eigenartige Regelung im Zusammenhang mit dem Aktenzugang vor. Es gibt ein Transparenzgesetz, das den Zugang der Bürger zu den öffentlichen Akten einer Gemeinde regelt. Es kann nicht der Gemeindenverband hergehen und sagen, dass er das mit eigener Verordnung regelt. Was heißt das, mit eigener Verordnung? Entweder es gibt ein Gesetz, das dem Bürger genau das Recht gibt, gemäß der Transparenz und der Verpflichtung für die Transparenz, nämlich für die öffentliche Verwaltung gegenüber den Bürgern oder es gibt kein Gesetz. Es kann nicht der Gemeindenverband den Gemeinden vorschlagen, regelt in eurer Satzung, dass das dann wieder mit Verordnung gesondert geregelt wird. Das ist ein Blödsinn. Entweder wir halten das Transparenzgesetz ein oder wir halten es nicht ein und das ist eine Anleitung, wie man dieses Gesetz bricht. Die Verordnung regelt das jedem Bürger zustehende Recht usw. Was soll das? Es gibt ein Gesetz, das klare Richtlinien erlässt. Die Verordnung kann überhaupt nicht mehr darüber hinaus oder weniger beinhalten. Das ist eine Verwaltungsmaßnahme, die es im Prinzip nicht braucht und auch nicht geben darf. Das ist eine Maßnahme, die in der Satzung auf keinen Fall geregelt werden darf. Dann sieht der Gemeindenverband – um noch einmal auf die Volksbefragung zurückzukehren – plötzlich ein Quorum für die Volksabstimmung vor. Ich verstehe nicht warum. Im Gesetz ist meines Wissens kein Quorum vorgesehen. Wir haben das in der Gemeindeordnung offen gelassen. Allerdings verpflichtet der Gemeindenverband die Gemeinden zu einem Fünfzig-Prozent-Quorum. Ich verstehe nicht diese Aufforderung zu einer gesetzeswidrigen Handlung. Man sollte sich, wenn man überhaupt in irgendeiner Form eine Anlehnung finden will, z.B. das vom Landtag beschlossene Gesetz hinsichtlich der Volksbefragungen und Volksabstimmungen anschauen. Das hat der Gemeindenverband wahrscheinlich auch getan, aber das interessiert ihn ja nicht. Dort hätte man lesen können, dass dort z.B. durchaus ein Vierzig-Prozent-Quorum vorgesehen ist. Das mag für viele immer noch zu hoch angesehen werden, aber wenigstens

hätte man sich an das anlehnen und sagen können, gut wenn schon der Landtag für die Landesebene ein Vierzig-Prozent-Quorum vorsieht, dann kann man ja versuchen, das irgendwo zu übernehmen, wenn man schon einen Vorschlag machen will. Aber in der Gemeindeordnung ist nichts dergleichen beinhaltet. Dort gibt es keine Quorumvorschrift. Deshalb steht es den Gemeinden völlig frei, darüber zu entscheiden. Das ist eine ureigene Entscheidung des Gemeinderates und wenn kein Quorum vorgesehen ist, warum soll dann plötzlich der Gemeindenverband hergehen und sagen, ein Quorum ist einzufügen. Ich verstehe nicht, welche Unverfrorenheit der Gemeindenverband hier hat und den Gemeinden draußen vorschlägt, das Recht auf Mitbestimmung der Bürger, das wir per Gesetz, der Gemeindeordnung, den Bürgerinnen und Bürgerinnen gegeben haben, wieder zu beschneiden. Ich verstehe nicht, wie das ein Gemeindenverband machen kann und wie man dafür noch im Haushalt diesem Gemeindenverband das Geld überweisen kann. Darüber wird man mit dem Gemeindenverband zu reden haben. Ich bitte und fordere nicht nur den Regionalausschuss auf, den Gemeindenverband hier zur Ordnung zu rufen und ihn aufzufordern, sich an das Gesetz und auch an die verfassungsrechtlichen Bestimmungen zu halten, sondern natürlich auch das Präsidium des Regionalrates, denn wir haben hier schließlich nach langem Hin und Her ein Gesetz beschlossen und man hat in vielen Bereichen einen halbwegs akzeptablen Kompromiss gefunden und in der Frage der Volksbefragung ist es ein halbwegs akzeptabler Kompromiss. Aber dass man dann hergeht und auf Umwegen wieder als Gemeindenverband die Gemeinden auffordert, diesen Kompromiss durchs Hintertürl wieder zunichte zu machen, ist nicht nur eine Missachtung des Gesetzes, sondern auch des Willens der großen Mehrheit des Regionalrates, die die Gemeindeordnung beschlossen hat. Alles das, was hier gesagt wurde, von der Mehrheit der Regionalregierung, aber auch von der Opposition, dass man die Bürger mehr beteiligen will, dass man die Gemeinderäte stärken will, dass man den Gemeinderäten mehr Entscheidungsbefugnis übertragen will, vieles von dem wird mit dieser Mustersatzung des Gemeindenverbandes wieder zunichte gemacht. Ich denke, das sollten wir auf keinen Fall zulassen.

Andere Punkte kann man nachlesen. Es wird dann noch die Gelegenheit sein, wenn wir später zu den einzelnen Artikeln reden. Es gibt sicherlich noch einige Hinweise in diesem Zusammenhang. Es wäre für jeden interessant, diese Mustersatzung durchzuschauen, wie hier vorgegangen wird. Zum Beispiel geht der Gemeindenverband her und schlägt den Gemeinden vor, wie sie die Beschlussfähigkeit des Gemeindeausschusses regeln sollen. Ich gehe davon aus, dass die Beschlussfähigkeit eines Gremiums dann gegeben ist, wenn die Hälfte plus einer oder eine anwesend ist. Ob das der Gemeinderat oder der Gemeindeausschuss ist, das ist einerlei. Aber dass der Gemeindenverband in Südtirol hergeht und den Gemeinden vorschlägt, diese Regelung nach Ermessen zu treffen, „der Gemeindeausschuss ist beschlussfähig, wenn ..... Mitglieder anwesend sind...“. Folgerichtig könnte theoretisch eine Mehrheit im Gemeinderat in der Satzung beschließen, dass z.B. der Gemeindeausschuss auch bei Anwesenheit des Bürgermeisters beschlussfähig ist. Wenn er in der Früh aussteht und am Frühstückstisch steht, dann hat er schon eine beschlussfähige Gemeindeausschusssitzung oder man kann auch sagen, wenn fünf Gemeindeausschussmitglieder sind und wenn

zwei anwesend sind, sind sie beschlussfähig und wenn der Bürgermeister dann den Bautenassessor zum Mittagessen einladet, dann haben sie schon eine beschlussfähige Gemeindeausschusssitzung. Ich denke, das ist ein Unsinn, der hier so vorgesehen wird. Ich hätte mir auch die halbwegs juristische Seriosität des Gemeindenverbandes erwartet, dass er hergeht und sagt: Natürlich, wenn ihr die Beschlussfähigkeit des Gemeindeausschusses festlegt, ist ganz klar mindestens die Hälfte plus eins erforderlich. Anders geht es ja nicht. Ich denke kaum, dass man eine andere Regelung per Gemeindegesetz treffen kann. Das soll auf keinem Fall in diesem Bereich geregelt werden.

Dann etwas sehr Nettes, dass die Ladinier erfreut wird und mich für die ladinischen Gemeinden auch sehr erfreut, aber das vielleicht für alle anderen Gemeinden eine eigenartige Bestimmung sein wird. Da steht ein Passus nur für die ladinischen Gemeinden, Kollege Mussner und die anderen, denen die Anliegen der Ladinier am Herzen liegen, ich neide das jetzt den ladinischen Gemeinden nicht, dass jetzt der Gemeindenverband das vorschlägt und ich wünsche mir, dass die ladinischen Gemeinden das auch einhalten, aber dass hier einzig und allein drinnen steht: Besondere Zusatzbestimmungen für die ladinischen Gemeinden. Das steht unter Punkt 5: Der besondere Schutz der Naturressourcen für die ladinischen Gemeinden. Durch die Bevorzugung der bodenständigen und sozial fördernden Wirtschaftsentwicklung, durch die Förderung der ständigen lokalen Arbeitsmöglichkeiten, sowie durch die Vermeidung der Land- und Bauspekulation zum Zwecke der Wiederherstellung des kulturellen und wirtschaftlichen Gleichgewichtes der Bevölkerung und Aufbesserung ihres Lebensraumes. Das ist ein sehr schöner Absatz in einem Artikelvorschlag des Gemeindenverbandes für die Gemeindegesetze. Ich hoffe, dass das die ladinischen Gemeinden so regeln werden, aber was ist mit allen anderen Gemeinden? Brauchen die laut Gemeindenverband keinen besonderen Schutz der Naturressourcen? Brauchen die keine Vermeidung der Land- und Bauspekulation zum Zwecke der Wiederherstellung des kulturellen und wirtschaftlichen Gleichgewichtes? So wie dieser Satzungsvorschlag aufgebaut ist, brauchen das nur die ladinischen Gemeinden und wenn ich jetzt die Südtiroler Realität sehe, dann dürfen die Innichen nicht darauf hoffen, dass die Land- und Bauspekulation vermieden wird. Dann dürfen das auch die Sextner nicht hoffen, dann darf das keine andere Gemeinde hoffen, nur die ladinischen Gemeinden werden durch den Vorschlag des Gemeindenverbandes mit dem Schutz der Naturressourcen und der Vermeidung der Land- und Bauspekulation beglückt. Ich verstehe nicht, wie in diesem Bereich der Gemeindenverband, dem ich immer eine gewisse Professionalität zugesprochen habe, auch wenn ich die politische Ausrichtung des Gemeindenverbandes bei Gott nicht immer geteilt habe, aber wie eine halbwegs professionell arbeitende Einrichtung einen solchen „Schmarrn“ an die Gemeinden verschicken kann. Ich denke ganz einfach, dass man hier einmal wirklich dreinfahren und mit den Leuten einmal ein ordentliches Wort reden sollte. Es geht dann auch noch um die Beteiligung der politischen Minderheiten. Das ist so in einem Nebensatz fast abgetan, man versteht nicht ganz, wie diese Beteiligung erfolgen soll. Man baut hier ein Proporzsystem auf. Ich spreche die politische Minderheitenbeteiligung an, also nicht ein anderes Proporzsystem. Man baut hier ein Proporzsystem auf, das so im Gesetz nicht drinnen steht. Dieses Proporzsystem kann dazu führen, dass hier für die Beteiligung der

politischen Minderheiten bei den Gemeindekommissionen und bei den Beiräten vorgesehen ist, dass politische Minderheiten davon ausgeschlossen sind, also nicht die Förderung der Beteiligung, sondern der Ausschluss der politischen Minderheiten.

Welche Kompetenzen und Zuständigkeiten der Gemeinderat hat, das ist hier in einer Art und Weise geregelt, die man nur als eher lächerlich bezeichnen kann, aber wenigstens sind da nicht unbedingt Gesetzesverstöße drinnen. Einige der wenigen Bereiche, die nicht mit dem Gesetz kollidieren, sondern die einfach nicht viel darüber aussagen, was in Zukunft getan werden soll.

Dann will der Gemeindenverband über seinen Vorschlag an die Gemeinderäte – und das war nicht Absicht im Gesetz, ich kann mich noch gut an die Diskussion erinnern - z.B. einem Bürgermeister für die Präsentation seines Programms zwei Monate nach der Ernennung des Gemeindeausschusses zugestehen, um sein Programm für die nächsten Jahre vorzulegen, zwei Monate nachdem der Ausschuss gewählt wurde wohlgermerkt und nicht zwei Monate nach der Wahl. Auch in den Landeshauptstädten handelt es sich nicht um Staatsregierungen, die eingesetzt werden. Es handelt sich immer noch nur um „Ausschüsse von Gemeinden“ und ich denke nicht, dass ein Bürgermeister noch zwei Monate nach der Ernennung des Ausschusses Zeit haben sollte, um sein Programm vorzulegen. Ich bin durchaus damit einverstanden, dass man sagt, setz zuerst den Ausschuss ein, setz dich mit den Referenten zusammen und rede mit diesen, was in der Folge im Programm zu stehen hat. Aber ich denke, dass das in zwei, drei Wochen zu lösen sein müsste, nicht in zwei, drei Monaten. Da kommt ja die Gemeindeverwaltungsarbeit fast zum Stillstand, wenn man dann noch zwei Monate Zeit hat, um seine programmatische Erklärung, das Programm für die folgenden fünf Jahre vorzulegen. Wichtig ist in diesem Zusammenhang, dass wir auch eine Überprüfung dieser programmatischen Erklärungen vorgesehen hätten. Aber davon wird in diesem Vorschlag nicht geredet.

Dann die Volksanwaltschaft. Es wird - eine der wenigen positiven Aspekte – weiterhin die Möglichkeit vorgesehen, eine Vereinbarung mit der Landesvolksanwaltschaft abzuschließen. Außer man will einen eigenen Gemeindevolksanwalt einsetzen, dann schlägt der Gemeindenverband einen Wust von Artikeln vor, um das zu regeln. Das geht soweit, dass dem Volksanwalt eine Amtsentschädigung zusteht, dessen Höhe vom Gemeinderat festgelegt wird. Hier geht man allerdings weit über das Gesetz hinaus. Das Gesetz meint nicht unbedingt, dass jede Gemeinde einen eigenen Volksanwalt einsetzt und dann nach Belieben die Amtsentschädigungen festsetzen kann, sondern auch diese Regelung ist im Prinzip mit beinhaltet, wenn wir gesagt haben, es gibt eine bestimmte Aufgabenbeschränkung auf Gemeindeebene, die jetzt fallen soll, nachdem der Regionalausschuss das Vorhaben hat, diesen Passus von der Nichterhöhung der Ausgaben zu streichen. Darüber wird noch im Verlaufe dieses Haushaltes zu reden sein.

Dann kommen wir zu den Aufgaben: Verwaltung und Politik in den Gemeinden. Das ist nicht unbedingt so geregelt, wie wir das mittels Gesetz gerne gehabt hätten. Aber wenigstens auch hier muss man sagen, ist es nicht unbedingt eine Gesetzesverletzung.

Es gibt noch viele Dinge, die hier eigenartig geregelt sind, zum Beispiel die Sonderbetriebe und –einrichtungen. Das haben wir im Gesetz nicht so vorgesehen. Ich verstehe nicht, wie der Gemeindenverband diese Regelung so einfügen kann. Da steht drinnen: Laut Vorschlag des Gemeindenverbandes sollen die Ordnung und Tätigkeit der Sonderbetriebe durch ein eigenes Statut geregelt werden. Der Gemeinderat beschließt ein eigenes Statut für die Sonderbetriebe. Organe der Sonderbetriebe und der Einrichtungen (bitte welche Einrichtungen?) müssen Verwaltungsrat, Präsident und Direktor sein. Da habe ich nichts dagegen, die Einrichtungen kennen wir. Auch eine Bibliothek ist eine Einrichtung. Ich habe auch nichts dagegen, dass es dort einen Verwaltungsrat oder einen Präsidenten gibt, aber dass ein Direktor zwingend vorgeschrieben wird? Schauen wir uns in der Realität um. Dass in vielen kleinen Gemeinden draußen Einrichtungen sind, weniger Sonderbetriebe, die wird es eher in den größeren Gemeinden geben, aber dass es in kleinen Gemeinden kleine und große Einrichtungen im Verhältnis zur Größe der Gemeinden gibt, aber dass man dort irgendeine Führungsebene einsetzen muss, ob dass dann ein Vorsitzender, ein Verwaltungsrat oder ein Präsident sein muss, ist klar, aber dass wir einen Direktor per Gemeindegesetz vorsehen! Das ist nicht eine Kann-Bestimmung, sondern eine Verpflichtung. Jede Einrichtung muss künftig in der Gemeinde einen Präsidenten, einen Verwaltungsrat und einen Direktor haben. Das wird ein fröhliches Festchen um Postenverteilung, vor allem wenn es um die Direktorensuche geht und dann natürlich die Direktorenbezahlung. Kollege Munter lächelt schon. Er bewirbt sich wahrscheinlich bei der einen oder anderen Gemeinde um einen Direktorenposten in der Bibliothek oder wo auch immer. Ich habe nichts gegen die Gemeinde Hafling, eine sehr schöne, aber nicht sehr große Gemeinde, aber ich denke nicht, dass diese Gemeinde für ihre Bibliothek einen Direktor braucht. Aber es kann ja sein. Als kulturell interessierte Gemeinde wäre das immerhin möglich. Die direkte Bürgerbeteiligung ist natürlich sehr schwierig außerhalb der Volksbefragung zu regeln, wenn man von Bürgerbeteiligung nichts hält. Das Gesetz hätte schon gemeint, dass dort besondere Formen der Bürgerbeteiligung vorgesehen werden und nicht nur das, was im Gesetz sozusagen in irgendeiner Form drinnen steht, übernommen wird. Der Gemeindenverband hätte hier anständigerweise diese Regelung freilassen können und hätte sagen können, das Gesetz sieht ganz einfach besondere Formen der Beteiligung, abgesehen von der Volksabfragung vor. Gemeinden überlegt euch, wie ihr das machen wollt. Aber der Gemeindenverband schlägt einfach vor, irgendwelche Formen der Beteiligungen sind auch möglich und mehr soll in der Satzung nicht drinnen stehen. Ich denke nicht, dass das im Sinne des Gesetzes und des gesetzgebenden Organs war, dass der Gemeindenverband den Gemeinden eine Nichtregelung der Bürgerbeteiligung vorschlägt.

Insgesamt also dies auch als Untermauerung dessen, was ich zu Beginn gesagt habe, dass ich also der Meinung bin, dass die Finanzierung des Gemeindenverbandes auszusetzen ist, weil wir eine ganze Reihe von gegen das Regionalgesetz, gegen die Gemeindeordnung gerichteten Bestimmungen in dieser Mustersatzung des Gemeindenverbandes drinnen haben und weil wir auch eine durchaus verfassungsrechtliche, bedenkliche Bestimmung drinnen

haben, jene, dass der Gemeinderat über die Zulässigkeit einer Volksbefragung abstimmen darf.

Insgesamt gesehen ist beim Haushalt nicht viel mehr dazu zu sagen als bereits gesagt wurde. Ich habe hier – und das als abschließende Bewertung dieses Haushaltes – wie wahrscheinlich alle anderen Kolleginnen und Kollegen, ein nettes Büchlein vom Regionalrat über das Gebäude der Region, Vergangenheit und Zukunft, erhalten. Da steht einleitend drinnen: „Gebäude werden in der Regel von den eigenen Funktionen, den dort lebenden Menschen und den dort untergebrachten Institutionen geprägt.“ Ich zitiere aus dem Büchlein, das Sie uns geschickt haben. „Ein aussagekräftiges Beispiel ist in dieser Hinsicht sicherlich das Gebäude der Region. Auch das Gebäude hat Änderungen erfahren, wurde restauriert und die politischen Entwicklungen der letzten Jahre haben zu einer Neudefinition der Rolle und auch der Zuständigkeiten der autonomen Region Trentino-Südtirol geführt. In diesem Gebäude stehen immer wieder Arbeiten an, wobei bei deren Durchführung stets darauf geachtet wird, den Grundgedanken des im Lagarina geborenen und nunmehr in der ganzen Welt bekannten Projektanten gerecht zu werden und gleichzeitig der Verwaltungsstruktur der Körperschaft die notwendige Funktionalität und das institutionelle Ansehen zu verleihen, dass das Gebäude zweifelsohne auszudrücken imstande ist.“ Ich habe gar nicht gewusst, dass dieses Gebäude als Institution eine derart wichtige Aufgabe erfüllt und dass wir hier eine derart wichtige Rolle spielen. Wenn man dieses Büchlein liest und nie hier herinnen gewesen ist und zugeschaut hat, wie das hier so abläuft und auch nie einen Haushalt betrachtet hat, wie es in den letzten Monaten und Jahren so war, dann hat man fast den Eindruck, dass hier gearbeitet wird und dass die Rolle der Region eine wichtige wäre, dabei ist sie völlig unwichtig. Das, was hier drinnen steht, bezieht sich auf das Gebäude – das mag schon sein. Aber dass man die Wichtigkeit der Institution mit der Wichtigkeit dieses Gebäudes verbindet, das ist wohl ein Schmäh. Denn wir hier machen gar nichts Wichtiges für die Bürgerinnen und Bürger draußen. Das ist die Problematik. Wenn man davon ausgeht, dass wir hier ein paar Hundert Millionen Euro in einem Regionalhaushalt beschließen und unter dem Strich draußen keinerlei Resonanz bei den Bürgern dafür zurückkommt, dann muss man einfach sagen, hier wird nichts geleistet. Diese Institution ist tot, sie wird nur künstlich am Leben erhalten. Sie kostet zu viel Geld und sie bringt den Bürgern zu wenig. All das, was hier gemacht wird, könnte man auch ohne weiteres auf die Provinzen aufteilen. Hier hat man inzwischen nur mehr ein Postenverteilungsinstitut geschaffen. Die Region ist tot und man sollte sie endlich begraben.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Divina. Ne ha facoltà.

**DIVINA:** Presidente Durnwalder, penso che lei ed il suo partito, la SVP, paghino uno scotto importante al fatto di aver voluto partecipare ad una coalizione di governo regionale – ma mi pare che anche sulla città di Bolzano le cose non siano difformi – e che non le consente nemmeno di continuare su una linea che tutti riconoscono di proverbiale serietà del partito al quale appartiene.

La stessa relazione, che non posso sapere se viene stilata dagli uffici, se viene stilata a Trento o a Bolzano, comunque risente molto di questo clima che si sta infervorando, anche perché siamo ad una distanza

relativamente breve da un'importante tornata elettorale politica ed è più farcito di polemica politica che non di previsioni istituzionali, previsioni programmatiche.

È anche divagante la sua relazione, Presidente, nel senso che lei stesso fa fatica ad ancorarsi alle tematiche regionali, proprio perché di tematica regionale è rimasto veramente poco e troviamo una gran parte di questa relazione che deve andare a parlare di collaborazione, ma per lo più su materie che non sono più della Regione, che sono materie delle due Province.

Lei fa un attacco polemico allo Stato italiano ed alla Comunità europea. Condivido al 100% l'attacco che va fatto alla Comunità europea, nel senso che se tutti noi si credeva di costituire un cappello che tenesse e che proteggesse, che desse qualche ritorno utile a tutte le nazioni ed a tutte le comunità che poi si riconoscono in questa Europa, vero è il contrario che un'Europa è nata su volontà di pochi, su volontà per lo più governative, si è appropriata della sovranità popolare, vi è un deficit di democrazia. Noi eleggiamo un Parlamento che conta ben poco, nel senso che gli organi che decidono sono il Consiglio d'Europa e la Commissione europea e che per struttura stessa dell'apparato europeo è divenuto più importante dei Parlamenti nazionali, nel senso che ormai è stabilito che in caso di contrarietà di una norma di un qualsiasi paese e di una norma europea vi è la prevalenza del diritto europeo.

Noi sappiamo quanto norma, praticamente su tutti i settori di competenze regionali, che fra un po' ci si relazionerà più con l'Europa che non con gli Stati nazionali, anche perché se con lo Stato nazionale noi ci si trova, da sempre, in uno stato di paritarità, non è così vero l'ordinamento europeo.

Una cosa che fino ad oggi noi non conoscevamo, sono le attività delle due singole Province, che di fatto si sono trovate già oggi concessionarie dello sfruttamento delle concessioni idroelettriche. Se ho ben capito, dalla composizione societaria sia la Sel bolzanina che la Provincia di Trento con le partecipazioni Delmi, la quale detiene un pacchetto di maggioranza di Transalpina di Energia, la quale controlla totalmente Edison, non ho capito le paure, manifestate recentemente anche in sede di discussione della manovra finanziaria provinciale, della Provincia autonoma di Trento del fatto che si rischi di rinnovare le concessioni agli uscenti eventualmente, nell'ipotesi di questo quadro di riforma del sistema energetico.

A questo punto se le due Province sono già detentrici di quote importanti di società che detengono la maggioranza assoluta di Edison, non vedo il perché ci si dovrebbe lamentare se vi fosse anche l'ipotesi di un rinnovo automatico delle concessioni.

Pur parlando di materia interessante che andrà a rimpinguare in modo sostanzioso i bilanci delle due rispettive Province, parliamo però di questioni provinciali Presidente ed è inevitabile perché non sappiamo più a quale argomento aggrapparci per rimanere strettamente legati ad un qualcosa che sia di pertinenza esclusiva di questa ormai svuotata Regione.

Mi rammarico, Presidente, che nella sua relazione ci sono alcuni svarioni, nel senso che lei afferma che i rapporti con Roma sono problematici. A me sembra che, soprattutto nell'ultimo anno, le relazioni Stato-Regioni, le relazioni fra i vari ministeri con la parte altoatesina, ma anche con la parte trentina, siano state tante e tali e così attente alle questioni, da far nascere

addirittura in qualche esponente della stessa SVP, nel dire: mai avremmo potuto aspettarci così attenzione da un Governo "ostile" in quanto i parlamentari della SVP sono stati, fin dall'inizio di questa legislatura, all'opposizione di questo Governo.

Quando si scrive che *il progetto di devoluzione da parte delle nostre autonomie deve essere guardato con una vigile attenzione, nella speranza che porti a un effettivo miglioramento dell'attuale quadro, ma che non si possano modificare unilateralmente le prerogative dello Statuto di autonomia*, non so se questo è scappato o è un refuso, perché mi sembra che proprio da quegli accordi, Presidente, è nato un aggancio, una garanzia enorme, che magari a Bolzano qualcuno delle minoranze ha anche criticato, nel senso che se i due governi con la famosa intesa non trovano l'accordo, nulla si può modificare dei nostri statuti di autonomia.

Dico che nessuno Stato nella storia ha mai scritto e dato così importanza ai sistemi autonomistici, tanto da dire che nulla si toccherà se non trovato un accordo con i rispettivi governi. Non penso che questo si possa dire che è un rapporto problematico con gli organi nazionali.

Viene anche scritto nella sua relazione che vi è il rischio di un blocco indiscriminato di qualsiasi legge provinciale o regionale. Con la penultima riforma è stata addirittura abrogata la figura del Commissario del Governo, che poteva essere quella figura, quella longa manus che avrebbe potuto mettere in naftalina eventuali normative regionali e provinciali non gradite magari al Governo centrale. Con la abrogazione di questa figura si trova un perfetto parallelismo tra autonomia, sistema delle autonomie, legislatore nazionale e nel momento in cui uno o l'altro, la Regione in questo caso o il Governo nazionale si sentano lesi per ingerenza di una materia regionale o nazionale, uno sconfinamento in tali materie, ognuno è libero di ricorrere alla Corte costituzionale. Parità totale fra Governo nazionale e i governi delle autonomie, nemmeno questo posso vederlo come rischio di un blocco di qualsiasi legge provinciale o nazionale.

Anche il fatto che si auspichi un potenziamento della nostra autonomia, dico che non serve auspiciarlo, o meglio potremmo sempre auspicare un potenziamento, ma è la stessa norma che ha addirittura accelerato il fatto che i nostri sistemi siano tanto garantisti da dover attendere delle norme di attuazione, per cui ulteriori accordi Stato-Regione per poter andare a regime, ma ha introdotto una clausola che salta questo lungo processo, dicendo che qualora la nuova riforma costituzionale preveda forme più avanzate di autonomia, rispetto quelle già godute dalle Regione e Province a statuto speciale, queste si applicano immediatamente, senza nemmeno attendere le norme di attuazione.

Qualora materie nuove, prerogative nuove saranno concesse, queste scatteranno automaticamente. Credo che una persona seria, oggettiva, che valuta in modo asettico, non con la lente deformata dell'orientamento politico e deve dire in che rapporto si trovano oggi le autonomie con questo Governo, ma non perché può piacere il Governo, il Ministro, ma con l'azione di questo Governo non può che trarne una conclusione, grande rispetto, grande attenzione, potenziamento, difesa, intoccabilità e pertanto massimo rispetto nei nostri confronti.

Non capisco perché si voglia andare con la lente deformata, ma io capisco che la deformazione della lente fa parte della squadra, perché se il Presidente di questa Regione, appartenente alla SVP, fosse Presidente di una coalizione diversa da quella che presiede, avrebbe anche dovuto fare una relazione completamente diversa e molto distante da quella che oggi ha fatto a quest'aula.

Dopo di che il Presidente stesso dice che Regioni e Province autonome garantiranno la collaborazione per quanto riguarda il contenimento della spesa. Non vi è dubbio che se un momento difficile tutto il paese lo sta attraversando e questo Governo ha ritenuto di non dover chiedere tasse, di non dover chiedere ulteriori sacrifici ai cittadini, ma ha preferito rivisitare il suo modo di spendere tagliando in tutti i settori dove la spesa della Pubblica Amministrazione - P.A. che tocca tanto i governi centrali, quanto i governi degli enti locali, regioni, comuni e province, eccetera. Credo che se questa è la linea, come il Governo ha limitato le proprie spese, possa giustificatamente chiedere, in un contesto federalista, senza prevaricare, che tutti gli enti locali, la Pubblica Amministrazione possa e debba allinearsi a questo sacrificio interno senza chiedere ulteriormente sacrifici ad un contesto di società che è estremamente provato da una serie di fattori contingenti, storici, eccetera, ma che in questo momento sono andati ad appesantire in modo gravosissimo soprattutto i redditi medio-bassi della nostra popolazione.

Non è che ha chiesto sacrifici di chissà che tipo, ha puntato anche a ridurre le consulenze, ridurre le spese di rappresentanza interne, ridurre le spese per convegni, ridurre le spese per pubblicazioni più o meno utili e, Presidente della Regione, l'ufficio di Bruxelles mi sembra che funziona da parecchi anni, però in quest'anno difficile abbiamo visto operare il massimo sfarzo da parte delle tre istituzioni della nostra Provincia e dalla sua, oltre che dal nord Tirolo, in modo esagerato con una polverizzazione di inviti, mi pare che abbiano superato le migliaia; probabilmente l'anno prossimo, con la nuova finanziaria, questa spesa sarebbe stata sicuramente biasimata, contestata ed in termini di filosofia di bilancio del contenimento della spesa pubblica sarebbe stata una spesa da non ammettere a bilancio.

Faccio una divagazione. Assessore Amistadi, da quello che ho capito in questo bilancio, in modo diretto o indiretto, verrà coinvolto perché verrà fatto passare un emendamento che va a toccare una norma che abbiamo fatto neanche un anno fa, era del dicembre 2004, non possiamo fare le leggi per i nostri amici, perché ormai la Margherita è conosciuta come il partito dei sindaci e da parte dei sindaci arriva l'istanza: dovete rivedere le nostre posizioni, dovete rivedere le nostre indennità. Ci si avventura in un'avventura da esploratori e voi sapete che gli esploratori partono e molte volte non tornano e si raffazzona una legge che ha funzionato per 50 anni al punto da non saperla più gestire e dover arrivare meno di un anno dopo a dover mettere mano a quella legge, perché ha creato tale confusione e non si sa più adesso i parametri da applicare, se è corretto o meno, se qualcuno bisogna far regredire in termini di indennità o meno.

Il più alto funzionario del comune è il segretario comunale. Da sempre sulla figura più alta si è parametrata l'indennità del sindaco, ma serviva fare quei pasticci istituzionali che abbiamo fatto con quella legge sui sindaci o era forse il caso di dire: avviciniamo le due retribuzioni base del segretari

comunali del Sudtirolo e quelli del Trentino e lasciare che tutto l'automatismo andasse da solo. Magari ai sindaci dava fastidio il fatto di doversi attribuire il 100%, l'80%, il 60% dell'indennità del segretario comunale. Ma lo decidano a casa loro, autonomamente, responsabilmente, comodo è far decidere ad altri il proprio stipendio, chiedendo l'aumento e poi dicendo: è la legge regionale che lo ha stabilito, non lo abbiamo sicuramente chiesto noi. Non dobbiamo noi cullare i nostri sindaci, affinché siano solo in grado di chiedere e mai responsabilmente davanti alla loro popolazione e dire sì, me li merito, perché le ore che deve dedicare un amministratore sono tante, i sacrifici sono tanti, le responsabilità sono tante e la retribuzione o l'indennità deve essere adeguata a queste. Un po' di responsabilità.

Vengo a parlare di quattro numeri, proprio perché li ho ancora in testa, in quanto abbiamo approvato il rendiconto generale relativo all'anno 2004 e la cosa che più resta in testa è come è chiuso il bilancio 2004 e parliamo in termini di competenza. Si sono realizzate entrate per 384 milioni di euro e spese per 334 milioni di euro, 50 milioni di euro di avanzo che saranno già stati posti sul bilancio del 2005. Il bilancio di cassa 2006 non sarà di 384, ma di 620 milioni di euro. Considerato che di quelle entrate 384, solo 334 si sono spese, raffigurando la spesa di allora i 334 ed i 620 nel 2006 abbiamo poco meno il doppio da spendere rispettivamente all'anno 2004. Se nel 2004 avevamo parzialmente le competenze e la definizione del passaggio delle competenze, come facciamo a giustificare un bilancio di 620 milioni di euro quando non esistono più personale e competenze, pertanto spese in materia di camere di commercio, non lo abbiamo più in materia di cooperazione, non lo abbiamo più in materia di istituto di credito, non lo abbiamo in materia di libro fondiario, in termini di catasto, non abbiamo più gli immobili da gestire, il patrimonio immobiliare che è già stato diviso fra le due Province.

Come si giustifica un raddoppio della spesa con zero competenze? Il timore nostro è che se prima poco oculatezza c'è stata, perché mi pare che oggi c'è un giornalista che scrive e dà l'idea di cosa è diventata questa Regione, nella quale si parla più di soldi che di progetti ed ha perfettamente ragione, ma che dice che potremmo definirla Regione Trentino-Alto Adige Südtirol s.p.a., perché sarà soltanto la finanziaria delle due Province. Progettualità zero, non sappiamo cosa potremmo fare, la famosa *mission* che non credo sia un termine caro a Durnwalder, seppure usato, ma l'ho sentito utilizzare molto più in Provincia di Trento questo termine, non sappiamo nemmeno cosa sia la *mission* di questa Regione, o meglio abbiamo capito che la *mission* della Regione sarà fare da finanziaria a due Province. Creare fondi paralleli, una parte su Trento, una parte su Bolzano e sul consorzio dei comuni, una grossa fetta a quelli Trento ed una grossa fetta a quelli di Bolzano, eccetera.

Questa è la distruzione della Regione, qui adesso però la critica va dirottata su Trento. Ma noi lo conosciamo il progetto della distruzione della Regione che parte da fine anni '70, Magnago fu il capofila del *los von Trient* da Castelfirmiano in poi; sappiamo quanto è stata stretta, che abito di misura contenuta sia la Regione per tutta la popolazione di lingua tedesca e quanto abbia fatto per scrollarselo il più possibile di dosso. Però un minimo di tutela istituzionale, di cappello, perché la frase più bella che è stata detta in quest'aula fu detta da un collega di Forza Italia, Giacomo Santini, dove diceva: ma nel

mentre la Provincia di Bolzano la possiamo identificare come una casa solida di mattoni, con travi in cemento, eccetera, la Provincia autonoma di Trento è una capanna di bambù, che se manca il grande tetto della Regione Bolzano ha l'ossatura in grado di sostenere tutte le prerogative, tutte le motivazioni, tutte le bordate che potrebbero arrivare di obiezione del perché di un'autonomia storica, eccetera, eccetera, la Provincia di Trento è quasi come il re nudo, non ha più alcun tipo di protezione.

I colleghi trentini hanno messo sul piatto un momento di estrema opportunità politica, dove monetizzare il risultato elettorale, probabilmente è stato estremamente vantaggioso per governare la Regione, per ottenere qualche parlamentare in più in Alto Adige e magari strappare qualche parlamentare al centrodestra anche in Trentino, ma qual è il prezzo di questa operazione temporanea, che nella storia nessuno ricorderà più un parlamentare della Margherita di questa 13<sup>a</sup> legislatura, ma ricorderanno che si è messo sull'altro piatto della bilancia una Regione che non tornerà più e quella è persa per sempre e per i trentini sarà un rischio a vita. Questa nostra capanna basterà sempre meno, qualche scossone sempre più forte che noi ci troveremo veramente con i pantaloni abbassati, senza alcun tipo di protezione.

Questa è la grande accusa che bisogna fare al Presidente Dellai ed a tutta la schiera di politici trentini, che per monetizzare un momento storico hanno sacrificato l'istituzione che noi tentiamo ancora dignitosamente di darle un ruolo.

**VIZEPRÄSIDENT DENICOLÒ ÜBERNIMMT DEN VORSITZ  
ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE DENICOLÒ**

**PRÄSIDENT:** Danke! Gibt es weitere Wortmeldungen?  
Kollege Morandini, zum zweiten Mal.

**MORANDINI:** Grazie, Presidente. Intervengo brevemente con un secondo intervento, per formulare qualche domanda al Presidente della Regione, cogliendo l'opportunità della sua presenza e per sottolineare qualche passaggio della sua relazione.

Vorrei chiederle primariamente, Presidente Durnwalder, che ne sarà del personale restante in Regione, *331 unità* – dice la sua relazione – *di cui 121 in servizio presso gli uffici del giudice di pace*. Ne restano 210 e gradirei sapere quale sarà la loro allocazione e come verranno utilizzati. Ho letto nella relazione che non verranno licenziati, ci mancherebbe, però sarebbe importante e doveroso per questa Giunta dirci che cosa intenderà fare e come vorrà valorizzare questo personale.

Una seconda domanda mi permetto di fargliela con riferimento alla Regione. Già sono intervenuto ieri citando qualche passo della sua relazione, per evidenziare che in sostanza anche se si voleva mettere al bando la Regione, comunque la si è dovuta recuperare, anche se per intanto solo sulla carta. Mi riferisco al passaggio della relazione in cui lei fa riferimento all'Europa delle regioni, poiché in tutti gli altri paesi d'Europa sono i Länder, comunque sono le regioni che sono le prime interlocutrici autorevoli dell'Europa che si sta faticosamente formando, perché come lei ha scritto giustamente non è solo

l'Europa dei mercati che dobbiamo andare a costruire, ma ancora ben più importante quella dei popoli, delle comunità, pur nel rispetto delle proprie identità.

Allora le volevo chiedere, in tutto questo contesto che enfatizza giustamente, con riferimento al panorama europeo, la figura, l'ambito della Regione, quale ruolo può giocare da noi la Regione, vista la sua collocazione particolare, nel senso che si realizza sul territorio regionale una singolare triade, cosa che non accade in alcuna altra parte del mondo, cioè il fatto che sullo stesso territorio esistono tre regioni di fatto, perché sono tre enti con competenze legislative proprie.

Prego? Presidente Durnwalder, nella trinità uno dei tre soggetti non viene buttato fuori, svuotato e ridotto a lumicino in via di eutanasia come la Regione, anzi ciascuno, Padre, Figlio e Spirito Santo sono particolarmente valorizzati e lo sa benissimo, non me lo faccia dire!

Dire che manca lo Spirito Santo a questa Giunta è un'affermazione importante, bisogna recuperarlo, Presidente Durnwalder, perché in un'Europa delle Regioni o anche la Regione Trentino-Alto Adige ha da dire la sua e nella sua fantasia politica può sicuramente pensare a qualche competenza sua propria della Regione, qualche piccola competenza che la distingua dalle due Province, che la faccia interlocutore autorevole nei confronti della comunità economica europea. Allora le chiedo, a questo proposito, che struttura intende darle.

Quando lei dice a pag. 19, che addirittura *nel rispetto del principio di sussidiarietà fa riferimento primario alle due Province autonome di Bolzano e di Trento*. Caro Presidente Durnwalder, la sussidiarietà c'è quando la competenza è di entrambi gli enti e mi spiego. Se la Provincia autonoma di Trento ha una certa competenza su una certa materia e questa competenza la può anche avere la comunità di valle o il comune, è bene che se può essere meglio esercitata dalla comunità di valle o dal comune la provincia la deleghi, ma qui non è sussidiarietà, perché le Province non hanno le stesse competenze della Regione. Si è espropriata la Regione, si sono espropriate una serie di funzioni amministrative, ma la competenza resta in capo alla Regione. Quindi questo non è un concetto formulato in termini giuridicamente corretti, per quanto riguarda la sussidiarietà, faccio riferimento a pag. 19.

Quindi sull'Europa davvero le chiedo che cosa può fare qui oggi e secondo me può fare molto, il soggetto Regione per l'Europa.

Per quanto riguarda l'Europa, Presidente, vorrei chiederle sulla legge relativa all'integrazione europea, mi pare che le iniziative fatte nello scorso anno sono state quelle relative alle borse di studio e ad iniziative che hanno riguardato i sindaci, vorrei chiederle che cosa c'è in animo di programmare per l'anno prossimo, mi pare di capire che ci si limita alle borse di studio e sugli interventi di solidarietà internazionale le chiederei di disporre maggiore attenzione, perché si aiuti davvero chi ha bisogno, perché ci sono realtà che hanno davvero bisogno, quindi un'attenzione ad una qualità maggiore su questo versante.

Da ultimo, ma ho già formulato questa domanda, quando mi stava ascoltando il vice Presidente Dellai, con riferimento in generale alle strutture organizzative, come il passaggio che lei fa in questa relazione relativamente al fatto della struttura più piramidale, come potrebbe articolarsi, strutture, ripartizioni, eccetera.

Come lei sa, ci sono alcuni dirigenti in Regione che sono preposti alle rispettive ripartizioni da anni senza concorso ed invece alle ripartizioni si può essere preposti per lungo tempo solamente con concorso, quindi è bene, con questa riorganizzazione, anche sanare queste situazioni che sicuramente vanno sanate. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke! Abg. Seppi, bitte.

**SEPPI:** Grazie, Presidente. È bello leggere 38 pagine, non so se l'ha scritta lei Presidente o i suoi tecnici, sicuramente se ha dei professionisti così bravi nello scrivere 38 pagine e non dire nulla, ritengo che l'arte della demagogia abbia sopraffatto anche questa Giunta.

Inizierei da un passaggio, all'inizio, dove si dice *il 2006 è per la Regione un anno particolarmente importante perché segna il passaggio tra la prima e la seconda metà della legislatura.*

Se l'importanza di questo documento è dovuta al fatto che si passa alla metà della legislatura, francamente ritengo di quanta poca importanza possa essere tutto il resto, se un discorso così merita il cappello di tutta la relazione.

C'è un fatto però Presidente, glielo dico onestamente davanti a 70 testimoni, anche se passerà la metà della legislatura, in qualsiasi rapporto si abbia esiste sempre una parte attiva ed una parte passiva, per cui anche se teoricamente la Presidenza ha una sua configurazione immediata nella parte attiva del rapporto con la vice Presidenza, ritengo che nel caso specifico il 2006 non sia un anno importante perché cambia la Presidenza della Giunta, perché comunque la vice Presidenza sarà sempre attiva, un Durnwalder passivo non sono capace a conoscerlo, io non mi immagino un rapporto, sia esso politico o di qualsiasi altro genere, dove lei potesse essere passivo. Non mi immagino nemmeno nello stesso modo, ecco che qui il cerchio si chiude, come possa essere attivo Dellai nei suoi confronti.

Di conseguenza, Presidente, ritengo che questo passaggio sia da sottolineare in questo modo, questa Assemblea è depotenziata da una Regione che non esiste più, 38 pagine dattiloscritte che dicono nulla per voler dire tutto, come diceva qualche filosofo. Ma rimane la responsabilità enorme di una sinistra trentina che ha affossato la Regione, che ha finalmente dato alla SVP quello che la SVP cercava già dai tempi di Degasperi-Gruber di eliminare, perché del Trentino autonomo alla SVP dell'Alto Adige non gliene è mai importato niente, se non nel considerare nella Regione la possibilità di attingere ulteriori risorse per portare vantaggi alla popolazione dell'Alto Adige ed in questo non sicuramente solo quella tedesca, ma anche quella italiana.

Al di là di questo la SVP ed il suo Presidente, oggi Durnwalder, ma anche in chi lo ha preceduto in questo suo compito istituzionale e politico, del Trentino non gliene è mai importato nulla, era a voi trentini che doveva importare dell'Alto Adige. Dovete sapere benissimo che non esistono le ragioni

nemmeno storiche che possono considerare adeguata un'autonomia al Trentino, nel momento stesso che il Trentino è slegato dalla realtà altoatesina. Nessuno ha messo in discussione mai l'autonomia dell'Alto Adige da un punto di vista politico, ma sicuramente una provincia di Trento, slegata dalla realtà altoatesina, della quale Degasperi la volle per due ragioni: uno per fare gli interessi dei trentini, un popolo al quale lui apparteneva; due per creare le condizioni affinché ci fosse un Parlamento, nel quale gli italiani dell'Alto Adige, minoranza sul territorio, diventassero rappresentati in un'assemblea che potesse dare anche la possibilità agli italiani di avere una loro collocazione politica ed istituzionale.

Tradito questo, ma non sicuramente tradita la SVP, perché alla SVP questo non gli è mai interessato, non gli poteva interessare, era ovvio che non gli interessasse, né da un punto di vista ideologico, politico, pratico, gli unici che dovevano avere questo interesse, caro Dellai, eravate voi, perché siete alla deriva senza l'Alto Adige, non avete nemmeno l'ancora di salvezza di poter pensare che in una redistribuzione federale delle risorse all'interno di uno Stato che si sta modificando costituzionalmente, abbiate delle ragioni ancora sufficienti per pretendere maggiori sovvenzioni rispetto alle altre regioni, che diventeranno più autonome rispetto a come lo sono oggi e come vi collocherete in questa situazione di difesa non lo so. A questo punto sono contento, perché ve lo meritate, questa classe politica trentina ha dimostrato di meritarselo, che veniate devastati nella vostra autonomia del Trentino, che l'autonomia del Trentino diventi uguale a quella del Veneto o che quella del Veneto diventi uguale a quella del Trentino, ma è impossibile.

Durnwalder è intelligentissimo quando dice: auguro al Veneto di avere un'autonomia come quella del Trentino, certo ce lo auguriamo tutti Presidente che tutte le regioni d'Italia diventino federali e di conseguenza autonome, come il Trentino e l'Alto Adige, dove il 90% teorico ed il 110% pratico delle risorse vengono restituite. Ma lo Stato come si mantiene se tutte le regioni avessero questo tipo di possibilità economica da parte dello Stato? Lo Stato stesso come si mantiene con le sue strutture? Di conseguenza quando si fanno affermazioni di questo tipo lo si fa solamente per demagogia.

Allora siccome la realtà sarà quella che nello Stato federale italiano comunque non ci potrà essere questo tipo di sovvenzione alle altre regioni, o perlomeno non nelle percentuali in cui è sovvenzionata oggi l'autonomia trentino-altoatesina, a questo punto sicuramente sarà il Trentino che diventerà autonomo come il Veneto, non sicuramente il Veneto come il Trentino.

In questo il gioco si risolve. In Trentino qualcuno dice: noi abbiamo una classe politica ed un governatore che ci va anche bene, certo, ho anche stima del suo modo di governare il Trentino, caro Dellai, ma la sua visione politica comincia a Salorno e finisce a Borghetto, è questo il problema. Lei non riesce a vedere Roma, non riesce a vedere l'Europa, non riesce a capire che all'interno di un contesto di questo tipo ha creato una situazione talmente fragile per poter garantire questa autonomia al Trentino nel prossimo futuro, l'ha creata talmente fragile perché ha una colpa fondamentale che è quella di aver voluto creare con le deleghe, di aver voluto creare con una modifica costituzionale del 2001 che ha fatto assurgere al ruolo di Regione le due Province autonome, ha voluto creare le condizioni affinché un Galan possa dire: ma quale motivo avete voi di essere autonomi e di avere tutti questi soldi dallo Stato.

Ha ragione Galan, io sono schierato dalla parte di Galan, perché voi non avete alcun diritto di pretendere ciò che invece giustamente possono pretendere gli altoatesini. Del resto quale ragione avremo noi come italiani dell'Alto Adige? Quale ragione avrebbe il collega Minniti, come rappresentante di Alleanza Nazionale di essere grato a questo Trentino, infame dal punto di vista politico, che non ha assolutamente mai svolto il suo ruolo di tutela della minoranza italiana in Alto Adige, non l'ha mai fatto, quando era ciò che auspicava colui che dovrebbe essere il vostro padre spirituale, non sicuramente il mio, che si chiamava Degasperi.

Quindi siete caduti nella più totale condizione di fragilità, siete caduti nella condizione che sarei io il primo, al di fuori di quest'aula se lo potessi fare, a creare le condizioni affinché la Provincia di Trento non abbia più l'autonomia, deve essere un'autonomia quella del Trentino uguale a quella di Belluno e del Veneto, sicuramente, ma non alle condizioni dell'Alto Adige, perché la classe politica trentina ha distrutto questo tipo di situazione, ha creato le condizioni per essere in una totale balia delle acque tempestose che ci riguarderanno nei prossimi tempi, che riguarderanno una impossibilità di finanziamento nei prossimi anni e che potranno questa classe politica nelle condizioni di dover fare i conti con la propria gente, con la propria popolazione.

Quindi la ringrazio Presidente Durnwalder di questa relazione, volevo segnalare quanto importante è questo documento, ma devo comunque segnalarle, non sono sulla stessa lunghezza d'onda politica, è chiaro, ma sono però a dimostrarle tutta la mia ammirazione, perché lei è riuscito finalmente e questa relazione vuole dimostrare l'esatto contrario di quella che è la realtà, lei è riuscito nel grande sogno di distaccarsi da questa famiglia trentina che non appartiene alla storia dell'Alto Adige e che di conseguenza pone le condizioni finalmente per poter dire: noi italiani dell'Alto Adige non abbiamo avuto nulla in cambio, non ho capito perché dovremmo dare qualcosa.

Grazie Presidente e complimenti per le sue capacità politiche ed addirittura scientifiche, nel raggiungere un disegno di questo tipo.

**ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE MAGNANI  
PRÄSIDENT MAGNANI ÜBERNIMMT DEN VORSITZ**

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi, concedo la parola al vice Presidente Dellai per la replica.

**DELLAI:** Grazie. Desidero dire alcune cose rapidamente, prima che il Presidente Durnwalder proceda con la sua replica, perché nel corso della seduta di ieri sono state fatte alcune domande che meritano qualche risposta direttamente da parte mia e anche per fornire una qualche valutazione più politica anche agli ultimi interventi, all'ultimissimo in particolare, con il quale chiuderò riflessioni e valutazioni molto rapide che precedono la replica, che sarà, come ovvio, svolta dal Presidente.

Volevo intento dire al cons. Morandini che il riferimento alla ristrutturazione della pianta organica della Regione sta per essere esaminato dalla Giunta, quando si parla di struttura piramidale si intende evidentemente che ci sarà una struttura, al vertice della quale ci sarà una responsabilità che evidentemente sarà della Segreteria generale. Le ripartizioni sono oggi in legge

9, attivate sono 6, prevediamo di istituire 3 o 4, ne stiamo discutendo con una logica più orientata alle nuove funzioni, alle nuove attività della Regione, più che non parametrata sull'esercizio di quelle competenze che per legge sono state affidate alle Province.

Il cons. Morandini chiede poi notizie circa A22, proroga concessione, eurovignette, di questo parlerà il Presidente, dico solo che intorno ad eurovignette è una procedura in corso a livello comunitario, noi l'abbiamo più volte caldeggiata, consente di portare alle conseguenze più positive il principio del finanziamento trasversale tra autostrade e ferrovia.

Ha chiesto poi il collega consigliere notizie circa il progetto Unisco-Dolomiti, non si tratta di un provvedimento con il quale si aggiuntano vincoli a quelli che già esistono, ma di un progetto importante noi riteniamo per valorizzare questo nostro patrimonio, se verrà accolta la nostra candidatura e scatteranno una serie di adempimenti, soprattutto si dovranno concertare fra i tre territori piani di gestione e di valorizzazione del patrimonio vuoi naturalistico, vuoi culturale delle Dolomiti e questo penso che non potrà che essere utile sia alla conservazione dell'ambiente, sia anche alla positiva promozione di questo nostro territorio.

Volevo dire al colle Heiss, su questi temi che lui aveva citato, tunnel del Brennero ed energia risponderà più diffusamente il Presidente, volevo però sull'uno e sull'altro smentire categoricamente che ci siano posizioni sostanzialmente diverse tra Trento e Bolzano o che ci sia addirittura il pericolo che alcune iniziative possano avere effetto positivo solo su Bolzano ed effetto negativo su Trento. Non è così, le Province autonome di Trento e di Bolzano saranno tra pochissimo insieme nel consiglio di amministrazione di BBT a segno di una volontà comune, non solo, ma insieme le due Province hanno da sempre sostenuto l'esigenza di collegare l'investimento sul tunnel di base con gli investimenti sulla tratta sud.

Tra parentesi noi sosteniamo che Bruxelles potrebbe intervenire, come ha fatto anche il Tirolo, anche sulla tratta sud.

Siamo anche d'accordo che il fondo accantonato da A22 per la ferrovia, in base alla legge dello Stato del 1997 possa essere utilizzato in quota a parte anche per il finanziamento della tratta sud e non solamente per il finanziamento del tunnel del Brennero.

Abbiamo concordato i 4 lotti della tratta sud, siamo d'accordo che siano tutti e 4 assolutamente prioritari, certo rimane il problema del finanziamento e di questo ovviamente dovremo parlare nel prossimo futuro.

Siamo anche d'accordo che comunque è molto importante che nel frattempo si faccia tutto il possibile per far sì che l'attuale capacità della rete, pur attuale con l'attuale linea possa essere usata sempre di più, per questo, come si sa, siamo in campo anche con strutture operative.

Anche sul tema dell'energia, tema di straordinaria importanza per il nostro futuro, è una battaglia fondamentale per tutti noi, non solo perché l'acqua è un bene pubblico, ma perché dobbiamo anche riscattare i nostri territori da investimenti che nel passato sono stati fatti sopra la testa delle comunità e delle istituzioni.

Desidero anche aggiungere ed informare il collega Divina che non c'è solo l'EDISON ed in ogni caso le operazioni che abbiamo fatto non ci portano purtroppo a controllare l'EDISON, magari fosse così, è una presenza

ovviamente molto limitata, anche se importante per le molte ragioni che abbiamo detto, ma c'è anche l'ENEL, ci sono altri soggetti e dunque l'operazione realizzata, della quale il Presidente ha dato conto, non toglie minimamente nulla all'importanza del resto della battaglia sotto il profilo delle procedure e delle norme.

Vorrei dire – la collega Kury l'ha chiesto in particolare – che purtroppo non ci sono novità positive sotto il profilo delle norme di attuazione in materia di energia, le ultime riunioni hanno acclarato che non c'è assolutamente un punto di vista comune, non fra Trento e Bolzano, perché quello c'è, ma purtroppo fra Trento e Bolzano da una parte e lo Stato italiano dall'altra. Minimamente non c'è stata la possibilità di addivenire, entro il termine del 31.12.2005 alla emanazione di una nuova norma di attuazione che da un lato recepisce le sanzioni avanzate da Bruxelles, riguardo al diritto di preferenza essenzialmente e dall'altro però mettesse in condizione le due Province di gestire positivamente delle scadenze che comunque ci sono, nel 2010 per ENEL e per noi in Trentino il 2008 addirittura per EDISON.

Purtroppo la situazione è stagnante da quel punto di vista, purtroppo ancora non solo non vengono avanti norme di attuazione in questa materia, ma il Governo ha approvato come bozza un decreto legislativo, attuativo di una legge delega che noi potremmo tranquillamente definire come un tentato furto senza destrezza, perché se quel pezzo rimanesse com'è, verrebbe di fatto cancellata la nostra competenza in questa materia.

Dunque dobbiamo agire rapidamente con gli strumenti giuridici che abbiamo e ci prepariamo, se non cambierà quel decreto naturalmente, insieme e di comune accordo ad opporci alla sua emanazione alla Corte costituzionale.

Il cons. Leitner ed altri colleghi hanno parlato di federalismo fiscale. Io ho una mia opinione a questo riguardo, questa possibilità è prevista dalla Costituzione italiana dal 2001, non è stata attivata perché c'è un piccolo problema, il federalismo fiscale va di pari passo con il trasferimento alle regioni di poteri e di funzioni.

C'è un passo, nella discussione che abbiamo avuto alla televisione io ed il collega Galan, significativo a questo riguardo, quando il collega Galan ha detto: voglio i soldi che ha il Trentino, poi se arrivano anche le competenze meglio. Evidentemente non può essere così e per quale motivo, difficilmente andrà avanti un processo di federalismo fiscale in Italia, il motivo è molto semplice, perché per farlo lo Stato dovrebbe smantellare una parte significativa dei propri apparati centrali ed almeno fino ad oggi non intende farlo, non solo perché non lo ha voluto il Governo in carica, ma perché vi sono forti condizionamenti a livello centrale che rendono difficile da ogni punto di vista questa rivisitazione di un sistema di poteri e di funzioni ed è evidente che senza di questo il federalismo fiscale non sta in piedi.

Non possono le Regioni essere titolari di competenze fiscali se non sono anche titolari delle funzioni per le quali si chiede ai cittadini il prelievo fiscale.

Vorrei concludere con un ultimo punto politico che sostanzialmente riguarda la discussione che anche ieri ed oggi c'è stata sulla Regione, sul ruolo della Regione. Esprimo non solo il pieno apprezzamento per la relazione del Presidente, che è ovvio e scontato, ma esprimo anche apprezzamento per molti interventi che ho sentito, non solo della maggioranza ma anche

dell'opposizione, cito il collega Viola ed altri, nei quali ho intravisto una reale possibilità di individuare, discutendone ancora, un terreno comune di ragionamento per il futuro della Regione, se riusciamo, come mi pare stiamo riuscendo, a mettere da una parte le posizioni più integraliste e più estreme su questo tema.

Lo dico con grande sincerità, da una parte mi pare che qualche collega è un po' come i giapponesi della seconda guerra mondiale, è ancora fermo al *los von Trient*, è ancora fermo ad una idea di Regione minacciosa per gli amici dell'Alto Adige, dall'altra parte vedo che qualche altro collega si rivolge e guarda alla Regione negli stessi termini nei quali Stalin guardava al Papa, chiedendosi quante divisioni ha il Papa. Quanti soldi ha la Regione, quante competenze amministrative ha la Regione, è la stessa cosa, lo stesso limite di Stalin guardano al Papa e pensando al Papa, è il limite di chi misura l'importanza di una intuizione istituzionale come quella della Regione, misurandola sui capitoli di bilancio o magari reclamando: dateci qualche competenza perché possiamo esistere.

Non è così che si assicura futuro alla Regione, non è così che si dà continuità, pur nelle forme nuove, ad una intuizione che è stata, dal mio punto di vista, estremamente positiva.

Dunque la strada non può che essere quella del dialogo, del realismo, della individuazione di un ruolo della Regione che, accanto ad alcune sue competenze che lo statuto le riserva, non potrà che essere immaginata in futuro sempre più come un modo di essere delle due autonomie provinciali, nel senso della cooperazione e della collaborazione tra di loro.

Mi pare che su questo vi siano dunque aperture anche di grande interesse, possiamo sicuramente pensare a fare dei passi avanti nel prossimo futuro ed anche questa idea della Regione, come di una sorta di furbizia dei trentini e ci si accusa adesso di avere diminuito questo presidio per la nostra autonomia, così come qualche tempo fa ci si accusava di usarlo contro i sudtirolesi, sono tutte letture superate, la Regione non è mai stata vissuta da noi come un modo furbo per diventare autonomi. Questo dobbiamo dirlo e guai se siamo noi i primi ad accreditare questa tesi a 60 anni – aggiungo – dall'Accordo di Parigi.

Dobbiamo guardare in questo senso al futuro, senza paure, senza timori, l'ho detto ieri rispondendo al dibattito sul consuntivo, noi come trentini non sentiamo di dover giustificare di fronte a nessuno perché siamo autonomi, lo siamo e basta. Abbiamo chiesto l'autonomia quando eravamo parte dell'impero austro-ungarico, l'abbiamo chiesta ed ottenuta all'interno dello Stato italiano, siamo autonomi, punto. Lo siamo in maniera inscindibile con la Provincia di Bolzano all'interno di un quadro regionale che storicamente si è espresso in varie forme e che oggi spetta a noi definire in forme compatibili con il ruolo importante, forte che le due autonomie provinciali hanno acquisito, oltretutto in base ad un percorso di normativa costituzionale, iniziato con il secondo statuto nel 1972 – lo ricordo perché forse qualche collega se lo dimentica – e perfezionatosi recentemente, non in senso stravolgitivo.

Dunque vorrei dire che c'è lo spazio, soprattutto nel prossimo futuro, sulla base anche di un ragionamento che mi pare molto condivisibile dal mio punto di vista, svolto dal collega Zorzi, di usare la seconda parte di questa legislatura per intensificare la riflessione su questi temi, per misurare le nostre

posizioni, al di là degli integralismi e degli oltranzismi, sulla base di un approccio realistico serio che è stato indicato anche nella relazione del Presidente.

Questo per noi sarà anche un modo serio per rispondere a tutte le provocazioni interne ed esterne che abbondano in questi tempi.

Un punto c'è naturalmente da approfondire in maniera particolare, che raccolgo soprattutto dalla collega Kury e cioè il ruolo di quest'aula del legislativo, perché se è vero che il lavoro fatto proprio in questa prima parte di legislatura in Giunta regionale, con la presenza dei due Presidenti provinciali ha portato a discutere, a ragionare, a valorizzare una collaborazione importantissima nelle materie di governo, è vero per altro verso che sicuramente è più difficile, più complicato, ma non meno importante, individuare un ruolo forte di quest'aula nelle sue competenze, che sono certo legislative, ma perché no, possono anche essere di indirizzo politico, certamente.

E' più facile farlo sotto il profilo dell'esecutivo per una semplicissima ragione, chiediamoci anche questo, sarebbe stato possibile far sì che l'esperienza della Giunta regionale portasse a discutere di tanti temi, come il Presidente ha riferito, se in Giunta regionale non vi fossero i responsabili delle due Giunte provinciali, certamente no, sarebbe stato da parte di soggetti terzi un'invasione di campo, perché tutti i temi importanti indicati nella relazione del Presidente, o quasi tutti e non c'è da meravigliarcene, sono temi affidati dal 1972, non da ieri, alle competenze delle due Province.

Dunque è facile pensare che una Giunta regionale, sperimentale, nella quale i due Presidenti siedono e la presiedono a turno, abbia materie importanti da discutere, perché sono le materie affidate dalle due Province e la Giunta regionale è in gran parte il luogo della discussione comune di queste due autonomie ed il luogo della concertazione, oltre ovviamente ad essere il luogo anche di decisione su materie proprie dell'ente. È facile pensarlo questo, più difficile è immaginare, però sono d'accordo con la collega Kury che bisogna farlo, appunto un ruolo oggi ed in prospettiva invece dell'Assemblea legislativa.

Comunque è un punto importante questo, non c'è dubbio, noi non volevamo certamente metterlo in secondo piano.

Vorrei terminare veramente dicendo al collega Seppi che, a proposito di attività e passività, non di bilancio, ma di atteggiamenti attivi e passivi, trattandosi di tema posto nei rapporti tra maschi, personalmente non me ne intendo, non so lui, quindi sorvolo su questo. Voglio però dire a lui che proprio la sua visione della Regione, gli è sfuggita una frase, intesa come strumento per controllare in un'Assemblea come questa i sudtirolesi di lingua tedesca, proprio questa concessione della Regione è stato il vero cancro che ha fatto abortire l'idea di Regione fin dal 1948 e di questo bisogna essere assolutamente consapevoli.

Del resto, per fortuna pochissimi, però qualche esponente della destra italiana anche in questa seduta, siccome non riesce a vincere ed a conquistare il governo dell'autonomia a Bolzano, si presta ad essere utile megafono – dico così per cortesia – delle tesi antiautonomistiche che strumentalmente sono propuginate dal collega del Veneto e da altri. Questo credo sia un atteggiamento scorretto dal punto di vista istituzionale, infondato dal punto di vista storico ed anche assolutamente ridicolo.

Penso che basti ed anzi questo per spiegare la vera radice politica della convergenza crescente e sempre più solida fra la SVP ed il centrosinistra. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente Durnwalder per la replica.

**DURNWALDER:** Sehr verehrte Damen und Herren! Zunächst einmal möchte ich mich entschuldigen, wenn ich gestern Nachmittag nicht hier war. Es war die Beerdigung eines Bürgermeisters, der fast 20 Jahre lang Bürgermeister war, Gründer der Talgemeinschaft und ansonsten auch eine Persönlichkeit in Südtirol und deswegen ist es richtig, dass ich als Vertreter der Region; aber ganz besonders des Landes Südtirol; beim Begräbnis war. Ich möchte mich entschuldigen, weil es sicher nicht höflich ist, wenn man einen Bericht macht und dann weg geht, aber ich glaube, dass das menschlich gesehen alle einsehen. Deshalb habe ich einige Kolleginnen und Kollegen nicht direkt gehört, sondern mir nur berichten lassen, was gesagt worden ist, weil die einzelnen Interventionen aufgenommen bzw. die wichtigsten Punkte mitgeschrieben worden sind.

Verehrte Damen und Herren, nun zu einigen Dingen, die in Ergänzung zu dem gesehen werden sollten, was bereits Kollege Dellai gesagt hat. Viele sagen, diesmal ist mehr oder weniger allgemein gesprochen worden und es hat vor allem mit der Region direkt nichts zu tun hat, sondern es ist ein allgemeiner Bericht, Kollege Seppi sagt sogar, 38 Seiten ohne irgendetwas zu sagen.

Verehrte Kolleginnen und Kollegen! Ich glaube schon, dass es richtig ist, diesen Versuch zu machen, eine Region in dieser Form zu verwalten, wie wir es vor eineinhalb Jahren wirklich gemacht haben. Wir haben gesagt, die Region soll eigentlich nichts Brennendes mehr sein. Dann die Region soll etwas sein, was uns mehr oder weniger verbindet, die Möglichkeit gibt, dass wir uns zusammensetzen, miteinander zwischen Trient und Bozen reden und das vor allem auf institutioneller Ebene. Ich kann mich noch erinnern, ich bin seit 1973 in diesem Regionalrat und früher ist immer geredet worden, die Region wäre „l'ente pensante“, d.h. die Region müsste im Grunde genommen denken für die beiden Provinzen Trient und Bozen und die Region müsste uns eigentlich Richtlinien erteilen, müsste uns sagen, was wir eigentlich zu tun haben, in welcher Form wir zusammenzuarbeiten haben usw. Nein, das war die Region nie für uns und ich möchte auch das unterstreichen, was Kollege Dellai gesagt hat. Im Grunde genommen, lieber Kollege Seppi, ist es so, dass die Region deshalb auch überholt ist bzw. dass deshalb die Region von uns nie geliebt worden ist, weil wir immer den Eindruck gehabt haben, dass man in der Region irgendetwas will, was vor allem auch gegen gewisse Minderheiten in der Region gerichtet ist. Ich sage es ganz offen, dass man eigentlich in der Region nie die beiden Länder ernst genommen hat, sondern immer geglaubt hat, man müsste als übergeordnete Körperschaft den beiden Ländern sagen, wie sie die einzelnen Kompetenzen zu verwalten hätten und was sie zu tun hätten. Wir wollen die Zusammenarbeit und deshalb haben wir vor eineinhalb Jahren einen großen Schritt gemacht, als wir dieses Koalitionsabkommen natürlich auch aufgrund der geänderten Umstände, vor allem der neuen Verfassung usw., als wir dieses Koalitionsabkommen gemacht und gesagt haben, was wollen wir im

Grund genommen. Wir wollen eine Zusammenarbeit dieser beiden Länder Trient und Bozen, die mehr oder weniger autonome Länder sind, und hier möchte ich sagen, dass Trient die gleiche Autonomie wie Bozen hat und dass Trient das gleiche Recht hat, diese Autonomie zu verteidigen, wie es Bozen tut und ich glaube, es ist richtig, dass wir deshalb gesagt haben, wir nehmen das zur Kenntnis, dass diese beiden autonomen Länder da sind und dass diese Länder auch im Interesse der beiden Länder zusammenarbeiten sollten. Wir sind allein zu klein, dass wir alles selber machen können. Ich glaube, es ist richtig, dass wir sagen, wir sollen in den Bereichen, wo wir gleiche Ideen und Auffassungen haben, wo wir vor allem auch gleiche Interessen haben, hier sollten wir zusammenarbeiten. Deshalb ist es auch richtig, dass ich nach eineinhalb Jahren Arbeit innerhalb dieser Koalition eben gesagt habe, was haben wir in diesen eineinhalb Jahren getan? Hat es sich ausgezahlt, dass wir diese neue Form der Verwaltung wählen? Hat es sich ausgezahlt, dass wir eine Rotation der beiden Präsidentschaften machen? Nicht nur, weil wir auf diese Art und Weise Einsparungen machen, sondern weil wir auf diese Art und Weise einfach besser zusammenarbeiten können. Die Kompetenz haben die Länder und deshalb können wir zwischen Trient und Bozen nur zusammenarbeiten, wenn wir wollen, d.h. wenn die beiden Länder wollen, weil sie letzten Endes die Kompetenzen haben, sie brauchen sich von niemandem zwingen zu lassen, innerhalb ihrer Kompetenzen zusammenarbeiten. Es muss die Bereitschaft und Überzeugung da sein, dass wir auf diese Art und Weise besser fahren und für die Bevölkerung letzten Endes auch etwas Positives herausholen. Das wollte ich eigentlich in diesem langen Bericht aufzählen, dass wir hier etwas gewagt haben und dass letzten Endes aber auch etwas Positives herausgekommen ist, d.h. dass wir auch Dank der Zustimmung und der Mitarbeit des Regionalrates imstande gewesen sind, alle diese Gesetze zu verabschieden, die wir in der letzten Amtsperiode, wo wir diese Voraussetzung nicht gehabt haben, nicht imstande gewesen sind, über die Bühne zu bringen. Ich denke nur an das Gemeindeförderungsgesetz, an das Gesetz über die Familienförderung, an das Wohlfahrtsgesetz und viele andere auch und ich glaube, dass es auch richtig ist, dass wir den Mut gehabt haben, die Verwaltungskompetenzen von Seiten der Region an die beiden Länder zu übertragen. Kollegen Seppi und Divina, das heißt nicht, dass die Region irgendetwas aufgegeben hat und das Trentino auf irgendetwas verzichtet hätte, sondern wir haben diese Form der Verwaltung gewählt, dass die Kompetenzen der Region an die beiden Länder delegiert worden sind, so wie es auch das Autonomiestatut vorsieht. Das heißt, wir haben auf nichts verzichtet, sondern wir haben nur das umgesetzt, was im Autonomiestatut selber vorgesehen ist, d.h. die Kompetenzen an die beiden Länder übertragen werden, damit diese die Verwaltung machen, wobei selbstverständlich die generelle Rahmengesetzgebung bei der Region bleibt. Wenn wir auf diese Art und Weise weitergehen, dann bin ich überzeugt, dass beide Länder zusammenarbeiten und auch diese Aufgabe der Region entsprechend anerkennen können und ich glaube, dass dieses Experiment positive Ergebnisse im Interesse der Gesamtbevölkerung gebracht hat.

Wenn es heißt: Was hat diese Region noch zu tun? Ich glaube, Herr Morandini, dass diese Region die Aufgaben wahrzunehmen hat, die sie aufgrund des neuen Verfassungsgesetzes, aufgrund der Neuregelung zu machen hat. Sie hat die Rahmengesetze zu erlassen, sie hat vor allem gewisse

Gesetze zu erlassen, die ihr aufgrund des neuen Autonomiestatutes zustehen – nicht mehr und nicht weniger. Dann sollen es die beiden Länder sein, die diese umsetzen und zwar, dass sie dort zusammenarbeiten, wo es für beide sinnvoll ist. Ich glaube, wir haben bereits viele Fortschritte in dem Bereich gemacht. Denken Sie nur an den Verkehr, denken Sie an Umweltprobleme, an die Sanierung der Etsch, an gewisse Gesellschaften, die wir gemeinsam gemacht haben. Denken Sie vor allem an den Bereich der Energie usw., aber das Wichtigste: Denken Sie vor allem dran, wie wir gemeinsam in Rom, aber auch in Brüssel vorgegangen sind. Ich glaube, dass wir auch dort eine gemeinsame Sprache reden, weil wir gleiche und ähnliche Voraussetzungen haben. Denken Sie nur an die Wirtschaft, an die Klein- und Mittelbetriebe, an den Fremdenverkehr, an die Aufgabe der Berglandwirtschaft, an die Verteidigung der Alpengebiete. Ich glaube, das sind einfache Probleme, die uns beide interessieren und wenn wir gemeinsam stärker sind, warum sollen wir dann nicht gemeinsam vorgehen? Ich glaube, wir haben diesbezüglich überhaupt keine Probleme. Kollege Seppi, hier ist nicht, dass der eine mehr zu sagen hat, als der andere. Wir reden innerhalb der Regionalregierung und da schaut niemand, ob dieser Herr oder diese Frau Präsidentin oder Präsident ist, sondern hier wird einfach miteinander geredet und dann wird einfach das getan, was wir am vernünftigsten betrachten.

Es wird gesagt, über die einzelnen Probleme der Region wäre nichts gesagt worden. Wir haben sehr wohl die Probleme in diesem Bericht auch aufgezählt, was die Region noch morgen zu tun hat. Sei es was die Gesetze anbelangt, ganz gleich, ob es die Handelskammer ist oder ob es das Vermögen oder irgendwie Aufträge sind, Grundbuch und Kataster, wo wir gemeinsam noch die beiden Gesellschaften mit der Informatik beauftragen werden, um eben auf diese Art und Weise ein gewisses System aufrecht zu erhalten oder ob es das Genossenschaftswesen oder andere Dinge sind. Es heißt also, wir haben sehr wohl aufgezählt, was in nächster Zeit zu tun ist und natürlich auch die Personalordnung, wie Kollege Dellai bereits gesagt hat. Wenn hier einzelne Fragen gestellt worden sind, so möchte ich ganz kurz versuchen, darauf einzugehen. Zuerst einmal was die Ladinier anbelangt, werden wir selbstverständlich weiterfahren und ich glaube, dass wir sehr gut dran getan haben, dass wir gesagt haben, die offizielle Vertretung der Ladinier sollen die Bürgermeister sein. Sie sind die gewählten Funktionäre innerhalb dieser Gemeinden und deshalb braucht es auch diese Konferenzen der Bürgermeister, wobei ich noch einmal unterstreichen möchte: nicht die einzelnen Organisationen, Verbände oder Vereinigungen sind die Vertreter der Bevölkerung, denn diese werden nur von einem Teil der Bevölkerung akzeptiert, während auf der anderen Seite rechtlich gesehen die Bürgermeister die Vertretung der gesamten Bevölkerung sind, unabhängig ob sie vom einzelnen Bürger gewählt worden sind oder nicht. Hingegen die einzelnen Vereinigungen kultureller Natur usw. werden ja nicht von der gesamten Bevölkerung gewählt, sondern sind freiwillige Zusammenschlüsse und dort kann es in einem Bereich auch Vereine geben und ich kann doch nicht sagen, dass ein Verein die gesamte Bevölkerung vertritt. Wohl aber bin ich der Meinung, dass bei der Durchführung der verschiedenen Aufgaben im sozialen, kulturellen und wirtschaftlichen Bereich die Bürgermeister die entsprechenden Körperschaften und Vereinigungen mit der Durchführung einzelner Fragen

beauftragen können. Ich glaube, dass wir auch sagen müssen, dass wir im Grunde genommen schon auch für die Minderheiten entsprechende Mittel bereitstellen. Im Jahr 2004 sind sogar Mittel in Erhaltung gegangen, weil die Projekte nicht entsprechend vorhanden waren und ich glaube, dass wir mit dem Geld, das wir heute im Haushalt haben ohne weiteres auskommen, dass wir die Belange der ladinischen Bevölkerung, aber auch der Zimbern usw. auch entsprechend berücksichtigen können. Außerdem muss ich sagen, dass nicht die Region hergehen darf und diese Minderheiten fördern kann, sondern das ist nur ein Zusatz, der zu dem gegeben wird, was auf Länderebene gegeben wird und ich bin sogar der Auffassung, dass wir hier vorsichtig sein müssen, dass nicht zuviel getan wird, denn wenn wir zu viele Strukturen fördern, dann kann sich auch der Schlendrian irgendwie einschleichen, dass wenn wir 70, 80 und 90 Prozent gewähren, das ist nicht gut. Denn auch die Betroffenen selber müssen ihre Beiträge leisten und ich möchte nicht, dass wir durch die Region eine zweite Schiene der Kulturförderung aufbauen. Deshalb sollten wir auch darüber ganz offen miteinander reden.

Kollegin Mair – und das haben auch einige andere gebracht: die Bürgermeistergehälter. Wir wollen sicher keine Erhöhung der Bürgermeistergehälter in der Form herbeiführen, dass wenn wir jetzt in der Form eine Abänderung machen, dass man hier auf Schleichwegen Erhöhungen weiß Gott welcher Natur einführen will. Aber auf der anderen Seite sehen Sie doch alle ein, dass es gerecht ist, dass wir nicht sagen, weil der und der Bürgermeister in Vergangenheit auf das Gehalt verzichtet hat, deshalb dürfen wir die Summe vom Jahr 2004 nicht erhöhen, denn das würde dann bedeuten, dass wir es den anderen, wenn nicht ein Neuer nachkommt, der nicht auf die Entschädigung verzichtet, wegnehmen müssen. Oder wenn irgendwo ein Pensionist Bürgermeister gewesen war, dann dürfen wir jetzt die Summe nicht erhöhen, weil es ja klar ist, dass die Summe gleich bleiben muss und deshalb müsste der Betreffende ewig das Gehalt bekommen, das sein Vorgänger gehabt hat, auch wenn er nicht mehr Pensionist ist. Ich nehme z.B. den Fall in Meran her. Das wäre wohl nicht gerechtfertigt, dass die anderen die Entschädigung für den Bürgermeister von Meran zahlen müssen oder dass der Bürgermeister von Meran, weil er heute nicht mehr Pensionist ist, immer das Gehalt des Pensionisten bekommen würde. Im Trentino haben wir mehrere Gemeinden, wo der Bürgermeister bisher verzichtet hat. Soll ich deshalb jetzt hergehen und sagen, in Zukunft muss der Bürgermeister dieser Gemeinde ewig auf die entsprechende Entschädigung verzichten? Das wäre wohl nicht gerechtfertigt. Ich glaube, wir werden in der Regionalregierung entsprechende Kriterien verfassen und diese sollen auch in die Gesetzgebungskommission gehen, damit auch die Kollegen informiert werden und dann sollten wir eine Regelung machen, die wirklich als gerecht angesehen werden kann. Ich glaube, die Bürgermeister haben immer mehr Kompetenzen und Zuständigkeiten und sollten dafür auch entsprechend honoriert werden.

Kollegin Mair, noch etwas. Sie möchten über die Zusatzrenten und die humanitären Hilfen Aufstellungen haben. Selbstverständlich bekommen Sie noch einmal eine Aufstellung. Aber Sie wissen ganz genau, dass alle diese Maßnahmen im Internet sind, dass sie im Amtsblatt veröffentlicht sind und ich glaube, dass wir jetzt noch einmal eine Aufstellung machen müssen, das hat wohl keinen Sinn. Denn das heißt, dass dasselbe Personal einmal etwas

machen muss fürs Amtsblatt, dann fürs Internet und dann noch einmal eine Liste. Ich glaube, wenn das schon alles vorhanden ist, dann sollte man doch im Internet den Drucker betätigen und dann hat man die gesamten Vorhaben, die gefördert werden. Ich möchte Sie ersuchen, dass Sie das auch mit berücksichtigen, dass wir nicht umsonst Bürokratie schaffen. Was die Bilder anbelangt: alle Bilder sind entsprechend registriert, mit einer Nummer versehen und da können Sie ganz sicher sein, dass kein Bild abhanden gekommen ist und wenn dem so wäre, dann müsste das entsprechende Amt immer wieder überprüfen, ob diese Bilder noch vorhanden sind und ich hoffe schon, dass niemand irgendein Bild mitgenommen oder unterschlagen hat. Wenn dem so wäre, dann bitte ich uns das mitzuteilen. Es wird ja von Zeit zu Zeit eine entsprechende Kontrolle gemacht. Auf jeden Fall sind alle Bilder vorhanden und wir werden sogar jetzt in Bozen – in Trient haben wir es bereits gemacht – eine Ausstellung machen, wo wir auch diese Bilder alle zeigen, dass jeder auch die Möglichkeit hat, zu sehen, was die Region mit diesem Geld getan hat.

Die Aufteilung von den Familienförderungsmitteln laut Volksgruppen wäre nicht möglich, wohl aber kann man im Nachhinein dann sehen, wie viel Geld an die deutsche, ladinische Volksgruppe usw. gegangen ist. Die Geldmittel werden ja nicht aufgrund der Volksgruppen aufgeteilt, sondern sie werden aufgrund des Bedarfes, der Voraussetzungen aufgeteilt, die die einzelnen Familien haben und im Nachhinein kann man dann sehen, wie viel von welcher Gruppe beansprucht worden ist. Das kann ich aber jetzt noch nicht tun, weil die Termine noch laufen. Ich weiß ja nicht, was letzten Endes herauskommt. Das können Sie vielleicht in einem Jahr verlangen, wie die Geldmittel aufgeteilt worden sind.

Abschließend noch etwas zum Kollegen Pöder. Kollege Pöder, ich kenne das Rundschreiben in der Form nicht, was da gemacht worden ist und auch nicht den Statutenentwurf. Grundsätzlich muss ich sagen, dass es sehr positiv ist, dass ein Entwurf gemacht wird, damit die Gemeinden ungefähr wissen, wie ein Statut aufzubauen ist usw. und dass dort die Problempunkte auch aufgezeigt werden, die vom jeweiligen Gemeinderat entschieden werden sollen. Wir gehen ständig her und sagen, es sollen die Gemeinderäte sein, die letzten Endes die Entscheidung treffen. Es soll nicht alles vom Land vorgegeben werden. Der Gemeindenverband ist der Vertreter der einzelnen Gemeinden und deshalb ist es richtig, dass er einen entsprechenden Entwurf macht. Aber dann haben die Gemeinderäte zu entscheiden, was und wie sie es hinein geben usw. Selbstverständlich müssen sie dabei die geltenden Gesetze berücksichtigen, aber grundsätzlich sind Sie auch mit mir einverstanden, dass wir den Gemeinderäten die Entscheidung nicht vorenthalten können. Es sind die Gemeinderäte, die letzten Endes die Entscheidung treffen. Die 950.000, die wir zwischen Trient und Bozen den einzelnen Gemeinden für die Beratung, Hilfe usw. bezahlen, die sollten schon ausbezahlt werden, weil der Gemeindenverband sicher eine gute Arbeit im Interesse der Gemeinden macht. Hingegen was das Forum anbelangt, was vor allem die Protokolle anbelangt, das müssen wir schon den Gemeinderäten überlassen.

Dann noch etwas, was das nationale Interesse anbelangt. Auch ich bin nicht glücklich über diesen Passus, der es ermöglichen würde, mit eventuell zweifelhaften Gesetzen anstatt zum Verfassungsgerichtshof in den Senat zu gehen, um dort die Verhandlung mehr oder weniger abzuführen. Wir werden

weiterhin versuchen, dass das geschmälert oder abgeschafft wird, denn ich bin auch nicht der Meinung, dass das eine gute Lösung ist. Ich bin sogar der Meinung, dass es keine akzeptable Lösung ist. Aber Sie wissen selber, dass wir nicht die Mehrheiten haben und dass man das hat erdulden müssen, wobei ich sage, dass in dieser Abänderung des Verfassungsgesetzes der große Vorteil drinnen ist, dass das Autonomiestatut nicht einseitig abgeändert werden kann, sondern dass auch die Landtage entsprechende Mehrheiten dazu geben müssen. Kollege Divina, wenn wir schon von Abänderungen reden. Ich glaube es ist ganz klar, wenn man von einer Autonomie, von einem bilateralen Vertrag redet, dass dann, wenn man den Vertrag abändert, beide Teile einverstanden sein müssen. Deswegen geht das Autonomiestatut Österreich sehr wohl etwas an.

Was die europäischen Initiativen anbelangt, gibt es eine ganze Menge von Initiativen, die damit gefördert werden. Aber auch hier gilt das, was ich vorhin gesagt habe. Sie brauchen nur anzuklicken und Sie finden alles, was damit gefördert worden ist, sei es die Initiativen, sei es vor allem die Beträge, die gewährt worden sind. Ich glaube, wir haben uns bemüht, solche Maßnahmen zu fördern, die wirklich im Interesse einer Zusammenarbeit sind, ganz gleich, ob es der kulturelle Bereich, Minderheitenbereich oder andere Dinge sind.

Dann haben Sie etwas über die Air-Alps gefragt und vor allem auch über die Verlängerung der Konzession der Brennerautobahn. Diese ist zwar von allen unterschrieben worden, liegt aber zurzeit beim Rechnungshof und sie ist noch nicht registriert. Der Rechnungshof hat eine zusätzliche Erklärung verlangt, die jetzt noch von den Ämtern abgegeben wird. Die Gutachten der Ämter sind alle positiv. Es hängt jetzt nur mehr von Tremonti ab, der noch zu unterschreiben hat. Der Rechnungshof könnte aber trotzdem mit dieser Auflage oder so genannten Bedingung registrieren. Ich hoffe, dass das in der Zwischenzeit geschehen ist. Offiziell wissen wir es jedenfalls nicht. Was die Air-Alps anbelangt, so ist man dabei, den Sitz von Innsbruck nach Bozen zu verlegen. Sie wissen ja, was in der Zwischenzeit mit der Alitalia geschehen ist. Wir sind mit unserem Teil mit drinnen und wir werden bei allen Sitzungen entsprechend informiert. Ich glaube, dass hier das Geld von Seiten der Region sicher kontrolliert wird.

In diesem Sinne hoffe ich auf die meisten Fragen geantwortet zu haben und hoffe, dass der Haushalt, so wie er vorgelegt worden ist, auch genehmigt wird.

**PRESIDENTE:** Dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in trattazione l'ordine del giorno n. 1 al disegno di legge n. 27, a firma dei cons. Bombarda, Kury, Dello Sbarba e Heiss.

Prego il primo firmatario di dare lettura dell'ordine del giorno.

**BOMBARDA:** Grazie, Presidente. Abbiamo appena sentito dal Presidente della Regione come sia chiaro l'impegno di questa istituzione per la solidarietà internazionale, ieri nella relazione abbiamo sentito come lo stanziamento dell'area ammonti a 2 milioni e mezzo di euro.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“La Regione Trentino Alto Adige Südtirol intervenga in aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto in Pakistan”

Premesso che:

- la regione montuosa del Kashmir, situata nella parte settentrionale del Pakistan e dell’India è stata devastata l’8 ottobre 2005 da un fortissimo terremoto che i sismografi hanno registrato di grado 7,6 della scala Richter, cui sono seguite numerosissime scosse di assestamento di fortissima intensità. L’area prossima all’epicentro è stata praticamente rasa al suolo dagli effetti del sisma, il quale ha distrutto gran parte delle abitazioni, strade, acquedotti, eccetera. Purtroppo, in aggiunta ai pesantissimi danni materiali il sisma ha provocato, direttamente od indirettamente, la morte di migliaia di abitanti. Le stime fornite da fonti governative, dalla Croce Rossa e dalle Nazioni Unite parlano di quasi 80 mila morti nel solo Pakistan (il bilancio delle vittime in India è molto più contenuto), dei quali oltre 20 mila sarebbero bambini e giovani in età scolare. La prima violenta scossa di terremoto è infatti avvenuta sabato mattina, in orario di scuola, quando gli istituti erano pieni di bambini. Il crollo degli edifici scolastici ha dunque letteralmente “spazzato via” una generazione, come ha dichiarato il Presidente pachistano, rendendo il bilancio del terremoto ancor più tragico e drammatico. Ora le popolazioni dei Kashmir — in particolare in Pakistan, ma anche in India - si trovano a dover affrontare problemi enormi: dalla mancanza di un tetto, alla carenza di medicinali e viveri. Tutto ciò all’inizio della stagione invernale, che stante le condizioni geografiche delle regioni colpite dal sisma si preannuncia molto rigida, accentuando così il rischio di ulteriori morti dovute alle condizioni climatiche;
- la popolazione del Kashmir, area che comprende la zona di guerra più alta del mondo (il fronte corre fino alle montagne di 7-8000 metri, con presidi militari fin oltre i 5 mila metri), è da decenni vittima dell’isolamento derivante dalla situazione geopolitica. Si tratta di una popolazione montanara, custode di importanti saperi e tradizioni, che ha molto in comune con popolazioni che abitano la nostra regione e che anche per questi motivi necessiterebbe del nostro aiuto e della nostra solidarietà;
- la comunità regionale si è sempre dimostrata molto attenta e solidale nei confronti delle popolazioni colpite da catastrofi naturali, ultima in ordine di tempo lo tsunami del 26 dicembre scorso che ha devastato il Sud est asiatico uccidendo oltre 200 mila persone e certamente apprezza e condivide analogo impegno dimostrato dagli Enti pubblici locali;

il Consiglio impegna il Presidente della Giunta regionale

a stanziare un adeguato contributo finanziario, da erogarsi eventualmente attraverso la Croce Rossa Internazionale o ONG operanti in Kashmir a sostegno della popolazione colpita dal terremoto, ed in particolare dei giovani e dei bambini sopravvissuti al sisma.

**PRESIDENTE:** All’ordine del giorno n. 1 è stato presentato un emendamento, prot. n. 1839, primo firmatario il cons. Lamprecht, che recita: Nel dispositivo dell’ordine del giorno n. 1 al disegno di legge n. 27 dopo le parole “impegna il

Presidente della Giunta regionale a stanziare un adeguato contributo finanziario” vengono inserite le seguenti parole “attraverso progetti concreti presentati su richiesta di un’organizzazione”.

Questa integrazione è stata concordata.

Ha chiesto di intervenire il cons. Urzì. Ne ha facoltà.

**URZÌ:** Grazie Presidente. Tre considerazioni rapide. La prima è che risulta forse poco chiaro l’emendamento, anche perchè nella formulazione originaria era sufficientemente adeguata a rispondere a quella che è un’esigenza.

La seconda riflessione è quella relativa alla materia che si intende affrontare che è quella della solidarietà ad una popolazione che sta affrontando un momento estremamente difficile della propria storia, quindi come si può non manifestare un atto di solidarietà autentica, il proprio impegno ed il proprio sostegno in questa grande opera di ricostruzione, sia morale che materiale del paese.

La terza riflessione, signor Presidente, è quella che avevamo in un certo qual modo svolto, nel corso della relazione che ieri abbiamo tenuto in aula e che attiene le politiche della Regione Trentino-Alto Adige in questo ambito, un ambito di solidarietà, di attenzione verso i paesi del terzo mondo, ma abbiamo anche detto, nel corso della nostra relazione, al di là del valore e del merito di questo tipo di impegno, attenzione a non considerare sollevate le proprie coscienze, attraverso questo tipo di iniziative.

La relazione stessa del Presidente Durnwalder affrontava, il Presidente Durnwalder non ha potuto prenderne atto nel corso della giornata di ieri, essendo assente per motivi personali, però la relazione stessa affrontava un argomento spinoso e concludeva con un’affermazione: non bisogna rinchiudersi nell’egoismo localistico.

Crede che non ci si possa lavare le coscienze facendo intendere ciò che non è, la Regione Trentino-Alto Adige riconosce una parte del proprio impegno in iniziative di carattere umanitario, questo sembra quasi che scrolli di dosso la propria responsabilità di essere invece troppo concentrata su una visione per altri versi troppo localistica del proprio ruolo e del proprio impegno.

Questa era una semplice annotazione che si intendeva lasciare a verbale. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Pöder. Ne ha facoltà.

**PÖDER:** Vielen Dank! Man muss und kann angesichts der Tragödie diesem Antrag zustimmen. Es besteht ja die Gefahr, dass man angesichts der sich häufenden Katastrophenfälle und angesichts der vielen Bilder und Zahlen, die uns in diesem Zusammenhang immer wieder erreichen, irgendwann einmal beginnt abzuwägen, welche Katastrophe ist schlimmer. Ist jene schlimmer mit 200, 300, 400 Tausend Toten nach einer Flutwelle, oder die andere mit vielleicht 10, 20, 20 Tausend Toten nach einem Erdbeben usw. Ich glaube, dass das keinen Unterschied macht für die betreffende Familie, die dort jetzt in dieser Kälte ausharren muss, für das Kind, das seine Eltern verloren hat und umherirrt. Das macht keinen Unterschied, wie viel insgesamt Tote zu verzeichnen waren, wie viel insgesamt an Zerstörung da war. Das war und ist in jedem Fall für die betreffenden Menschen eine Katastrophe, für jene, die alles

verloren haben. Also es ist insgesamt so zu behandeln, dass jede Katastrophe an sich gleich wichtig ist und dass man natürlich nicht immer abwägen soll, welche war jetzt die Schlimmere. Das wird auch nicht getan. Das meine ich damit nicht. Ich will nur damit ansprechen, dass man hier in der Frage Pakistan natürlich auch sehr schnell etwas tun und unternehmen muss, denn wir hören ja, dass gerade jetzt angesichts der enormen Kälte viele Leute erfrieren.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Leitner. Ne ha facoltà.

**LEITNER:** Danke, Herr Präsident! Nur eine kleine Bemerkung. Wir haben inhaltlich nichts auszusetzen und wir werden den Antrag auch unterstützen. Aber mit ein bisschen Verwunderung habe ich die Formulierung gelesen, dass man den Präsidenten des Regionalausschusses und nicht den Regionalausschuss verpflichtet. Das wundert mich ein bisschen bei den Grünen, die ansonsten dem Präsidenten auch vorwerfen, zuviel Machtkonzentration zu haben. Es wird so dargestellt, als ob er Präsident allein entscheiden darf – das ist schon richtig. Aber normalerweise verpflichtet man das Gremium. Das sei nur als Bemerkung hier angebracht, aber es ändert sich inhaltlich nichts, das weiß ich schon.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. de Eccher. Ne ha facoltà.

**de ECCHER:** Volevo solamente chiedere un'informazione, se è corretta la lettura del dispositivo dopo l'emendamento in questi termini, perché mi pare obiettivamente confuso: a stanziare un adeguato contributo finanziario, attraverso progetti concreti presentati su richiesta di un'organizzazione da erogarsi eventualmente attraverso la Croce Rossa Internazionale o ONG operanti in Kashmir a sostegno della popolazione colpita dal terremoto, ed in particolare dei giovani e dei bambini sopravvissuti al sisma.

Quindi sembra un'erogazione in seconda battuta, letta così, non mi pare corretto il sistema.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Morandini. Ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Presidente, per dire la condivisione di questo ordine del giorno per quanto ci riguarda, una parte del mio intervento l'ha già anticipata l'intervento che mi ha appena preceduto, ma volevo semplicemente formulare una richiesta di chiarimento sull'emendamento che è stato presentato e corredato da una serie di firme, devo dire anche la condivisione per le motivazioni che hanno portato a questa proposta, purtroppo come istituzioni non possiamo fare altro che limitarci a questo, purché non serva per trovare altri alibi.

Quindi comunque la condivisione per questo. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente Durnwalder.

**DURNWALDER:** Verehrte Damen und Herren! Ich glaube, wir haben verstanden, was der Regionalrat will und wir können sicher sein, dass wir uns

nicht auf ein Wort da oder dort aufhängen, sondern dass wir das tun, was hier gemeint worden ist.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno n. 1.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 2 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'ordine del giorno è approvato.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 3 voti di astensione, 8 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, il passaggio alla discussione articolata è approvato.

**Art. 1**  
*(Trasferimenti)*

1. Su richiesta delle Province autonome di Trento e di Bolzano, le assegnazioni di fondi relativi alle funzioni delegate possono essere trasferite anche a favore di Enti, organismi cui le Province hanno demandato l'espletamento dei relativi interventi.

PAHL:

**Art. 1**  
*(Zuweisungen)*

1. Auf Antrag der Autonomen Provinzen Trient und Bozen kann die Zuweisung von Mitteln für die Ausübung der übertragenen Befugnisse auch zugunsten von Körperschaften und Einrichtungen erfolgen, die die Provinzen mit der Durchführung der entsprechenden Maßnahmen betraut haben.

**PRESIDENTE:** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi pongo in votazione l'art. 1.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 6 voti di astensione, 7 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 1 è approvato.

Passiamo all'art. 2.

**Art. 2**  
*(Abrogazione degli articoli 3 e 4 del Testo unificato delle leggi regionali in materia di "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale")*

1. Gli articoli 3 e 4 del Testo unificato delle leggi regionali in materia di "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale", approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 23 giugno 1997, n. 8/L, sono abrogati.

PAHL:

**Art. 2**  
*(Aufhebung der Artikel 3 und 4 des Vereinheitlichten Textes der Regionalgesetze betreffend „Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang“)*

1. Die Artikel 3 und 4 des Vereinheitlichten Textes der Regionalgesetze betreffend „Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang“, genehmigt mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 23. Juni 1997, Nr. 8/L, werden aufgehoben.

**PRESIDENTE:** C'è un emendamento, prot. n. 1810/1, a firma del cons. Pöder, che recita: Il comma 1 dell'art. 2 è così modificato:

L'articolo 4 del Testo unificato delle leggi regionali in materia di "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale", approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 23 giugno 1997, n. 8/L, è abrogato.

**PAHL:** Absatz 1 im Art. 2 erhält folgende Fassung:

"1. Der Artikel 4 des Vereinheitlichten Textes der Regionalgesetze betreffend „Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang“, genehmigt mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 23. Juni 1997, Nr. 8/L, ist aufgehoben.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Morandini. Ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Grazie, Presidente. Mi pare che questa abrogazione di quell'articolo 2 sostanzialmente proponga proprio il fatto che si debba fare un programma. Non ritengo giusta un'abrogazione di questo genere, nel senso che se oggi la redazione di un programma non è spesso effettuata in maniera esaustiva, questo non significa che si debba abrogare la previsione di fare un programma, ma significa semmai che bisogna correggere l'articolo, perché se così com'è il programma non va bene, non vuol dire che non debba andare il programma, perché questo indica la serietà dell'impiego dei fondi, quindi non mi pare corretto abrogare questa norma, ma semmai riformularla per far sì che possa essere redatto un programma consapevole, un programma adeguato.

Fra l'altro, così come sta lavorando il comitato, penso che il comitato stesso è a chiederne la rivisitazione e, come dicevo in discussione generale, questo comitato mi pare necessario che sia approvato con legge, sia nella composizione che nelle funzioni, lì invece è demandato al regolamento, cosa che non mi pare corretto nei confronti dell'utilizzo di soldi pubblici e per l'integrazione europea e quindi la garanzia con legge di una disciplina legislativa del comitato, sia nella sua composizione che nelle sue funzioni, mi pare davvero qualcosa di doveroso e di maggiormente corretto.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Pöder. Ne ha facoltà.

**PÖDER:** Vielen Dank, Herr Präsident! Zur Erklärung meines Abänderungsantrages: ich bin auch der Meinung, dass man Artikel 4 dieses Vereinheitlichten Textes abschaffen kann. Das regionale Beratungskomitee kann man ohne weiteres abschaffen, aber ich bin nicht der Meinung, dass man den jährlichen Bericht abschaffen sollte. Ich verstehe nicht, solange die Gelder

ausgezahlt werden und solange es die Maßnahmen gibt, hat der Regionalrat auch das Recht seinen Bericht zu erhalten. Dieser Bericht ist ja keine großartige, bürokratisch aufwendige Sache. Man kann ihn ohne weiteres abfassen und weiterhin dem Regionalrat vorlegen. Wenn man die gesamten Maßnahmen aufhebt, dann kann man auch auf den Tätigkeitsbericht verzichten. Zum besseren Verständnis: Der Art. 3, der hier ebenfalls mit dem Art. 4 im Vorschlag des Regionalausschusses aufgehoben werden soll. Der Art. 3 beinhaltet den jährlichen Tätigkeitsbericht. Die Regionalregierung legt dem Regionalrat jährlich einen Bericht über die durchgeführte Tätigkeit sowie ein Programm für das laufende Jahr vor. Warum nicht? Ich verstehe nicht, was man in Zukunft dagegen haben sollte. Der Art. 4 hingegen sieht das sogenannte regionale Beratungskomitee für europäische Initiativen vor. Da habe ich jetzt auch keine größeren Einwände, dass man dieses regionale Beratungskomitee abschafft. Das Komitee wird laut diesem Art. 4 mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses eingesetzt, hat einige Aufgaben, sollte natürlich entsprechend Studien vornehmen, Statistiken anstellen, Beziehungen mit interregionalen Einrichtungen usw. überprüfen. Dafür ist dann der Umfang mittlerweile glücklicherweise doch geringer geworden. Ich erinnere auch daran, dass der Gesamtumfang der Ausgaben in diesem Bereich auch deshalb gesunken ist, weil es im Jahr 2000-2001 die Initiative des Regionalrates gegeben hat, zwei Untersuchungskommissionen einzusetzen und diese beiden Kommissionen ein kleineres Beben institutioneller Art ausgelöst haben und in der Folge dann diese ganzen wirklich auch ungerechtfertigten Auszahlungen von Geldern für irgendwelche Reisen, Veranstaltungen, Studien dann auch abgeschafft wurde und dass man das mittlerweile in einer recht kleinen Dimension auch behandelt. Es hat diesbezüglich auch in der Generaldebatte eine Kritik gegeben, dass es Vereine gibt, die im Rahmen der Europäischen Integration diese Gelder erhalten. Auf der anderen Seite ist mir lieber dieses Geld bekommt irgendein Verein in irgendeinem Tal für irgendeine Initiative, die den Bürgern letztendlich auch zugute kommt. Lieber ein bisschen Geld aus diesem Topf heraus, als dass eine große Veranstaltung in Moskau oder anderswo organisiert wird, wo sich dann herausstellt, dass diese Veranstaltung niemals stattgefunden hat. Man kann über diese gesamte Thematik diskutieren, ob das nicht insgesamt aufgehoben werden soll, aber wenn irgendein Verein ein Geld bekommt, dann ist mir das immer noch lieber als wenn das Geld auf anderem Wege in andere Taschen verflüchtigt und wir dann davon nichts mehr wieder sehen.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire la cons. Kury. Ne ha facoltà.

**KURY:** Danke! Nur ganz kurz, weil ich bereits gestern in der Generaldebatte unsere Haltung zu diesem regionalen Gesetz dargelegt habe. Ich möchte ankündigen, dass wir nicht für den Streichungsantrag des Kollegen Pöder stimmen können, weil wir sehr wohl der Meinung sind, dass sowohl Programm – das würde beibehalten werden - aber auch das Komitee beibehalten werden sollte. Es geht hier nicht um Kinkerlitzchen. Es geht hier immerhin um knapp 7 Millionen Euro, die jährlich vergeben werden und die im Mehrjahreshaushalt auch ausgewiesen sind. Im Jahr 2007 und 2008 sollen jeweils knapp 7 Millionen Euro ausgegeben werden. Für diese europäischen Initiativen wäre es

schon ganz gut, erstens einmal jährlich eine Stoßrichtung festzulegen, was wir in diesem Jahr besonders fördern wollen und uns dabei die Experten beiziehen und ihren Rat einholen. Ich kann mir nicht vorstellen, dass Präsident Durnwalder oder einer von ihm delegierter Regionalregierungsassessor jetzt hier wirklich Bescheid weiß und eine fachliche Beratung tut nie schlecht. Deshalb Nein zum Antrag Pöder, weil er indirekt zustimmt das Komitee zu streichen, aber selbstverständlich auch ein Nein zum Antrag der Regionalregierung das Komitee und Programm zu streichen. Ich denke, eine Programmierung ist wichtig, wenn öffentliche Gelder ausgegeben werden und bei dieser Programmierung die Beziehung von fachlicher Beratung in einem doch sehr weiten Feld kann doch nicht schaden.

Ich möchte noch etwas hinzufügen, weil die Antwort des Präsidenten Durnwalder auf meine gestrige Frage nicht sehr tiefgründig war. Sie sagen, ich kann auf einen Knopf drücken und ich bekomme die Beschlüsse. Das habe ich schon gelernt, weil ich gestern eine ganze Reihe von Beschlüssen hier zitiert habe, wo ich vorher auf den Knopf gedrückt habe, damit sie beim Computer herauskommen. Danke trotzdem für die hilfreiche Empfehlung.

Was allerdings gestern mein Beitrag war und vielleicht könnten Sie heute doch noch darauf eingehen ist, dass dieses Regionalgesetz zur europäischen Integration auch noch einen Art. 9 beinhaltet, der sagt, auch Initiativen von besonderem Belang können gefördert werden. Dann habe ich gestern die Durchführungsverordnung zu diesem Artikel 9 ausgehändigt bekommen, wo dann ausführlich drinnen steht, was unter besonderem Belang zu verstehen ist. Da sind zwei Interpretationsmöglichkeiten: a) eine Aufwertung der Region und b) eine Zusammenführung der Volksgruppen innerhalb der Region. Das sind die Kriterien, warum Initiativen von besonderem Belang von der Region finanzielle gefördert werden können. Gestern bei der Auflistung von den Initiativen, die in diesem Jahr gefördert werden, tun wir uns ziemlich schwer, auch nur eine dieser beiden Prinzipien hier durchgehalten zu finden. Ich möchte noch einmal klarstellen, dass ich nichts gegen Initiativen habe, aber sehr wohl etwas dagegen habe, wenn Initiativen wie z.B. von den Marathonen über den Tschöggelberg über die Haflinger-Galopprennen bis hin zum Krippenausstellung in Kaltern usw. drunter sind, die diesen Kriterien nicht entsprechen. Da frage ich mich, wo wird die Region hier aufgewertet oder wo werden hier Völker zusammengeführt? Ich will jetzt hier nicht weiter Zeit verschwenden, aber ich würde mir trotzdem wünschen, dass der verantwortliche Assessor bzw. der Präsident der Regionalregierung uns Auskunft darüber gibt, wie man dazu kommt, solche Initiativen zu fördern, die ganz und gar nicht den Durchführungsbestimmungen entsprechen. Das war meine Frage gestern und nicht wie ich zu den Beschlüssen komme, denn das habe ich inzwischen gelernt.

Wir stimmen also gegen den Vorschlag Pöder, aber auch gegen den Art. 2, denn eine Auflösung eines regionalen Komitees – auch wenn mir gestern bereits erklärt wurde, dass dann zwei getrennte Komitees per Reglement im Trentino und in Südtirol eingereicht werden sollen – scheint mir nicht unbedingt der europäische Zugang zu sein, dass man nicht einmal bei diesen Initiativen auf regionaler Ebene ein gemeinsames Konzept erarbeiten will. Dann ist es eigentlich sehr schlimm um die europäische Integration bestellt, wenn nicht einmal die Fachleute von Südtirol mit Trentino gemeinsam ein Konzept

ausarbeiten sollen. Zur Verteidigung des europäischen Geistes, dem dieses Landesgesetz eigentlich verpflichtet ist, würden wir gerne haben, dass ein regionales Komitee weiterhin Fortbestand hat und regional gemeinsam zwischen den Trentinern und den Südtirolern und dann gemeinsam auch zwischen den Sprachgruppen Konzepte erarbeitet werden.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Morandini, per la seconda volta. Ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Grazie, Presidente. Ho aspettato a richiedere la parola per l'intervento, perché pensavo che la Giunta rispondesse sulle sollecitazioni che abbiamo formulato. Se intende rispondere attendo la risposta e dopo intervengo successivamente eventualmente.

Poiché la Giunta mi pare non intenda rispondere, faccio presente la negatività dell'abrogazione delle norme che si propongono con l'art. 2, perché si propone di abrogare l'art. 3, riassunto di un paio di altre norme contenute in altrettante leggi, che prevede che la Giunta regionale, nel nome della trasparenza presenti annualmente al Consiglio un rapporto sull'attività svolta ed un programma sull'anno successivo, stiamo parlando delle iniziative in materia di integrazione europea. Poi nel secondo comma questo art. 3, di cui si propone l'abrogazione, prevede che il programma annuale sia ispirato a finalità ed obiettivi indicati nei precedenti commi e il comma 3 deve dire in sostanza cosa deve contenere questo programma.

Il successivo art. 4, di cui pure si propone l'abrogazione con l'art. 2 che stiamo discutendo, sopprime addirittura questo comitato regionale consuntivo per le iniziative europee.

Allora delle due l'una, Presidente Durnwalder, poco fa nella sua replica lei cortesemente ci ha detto: io credo nella Regione, allora nei fatti vediamo oggi, in questo momento, si abrogano un paio di norme che di fatto danno un attimo di autorevolezza e di doverosa competenza al Consiglio regionale, che è quella di esaminare il rapporto che annualmente la Giunta deve redarre con riferimento alle iniziative in materia di integrazione europea.

Lo dico perché un po' alla volta continuiamo a togliere al Consiglio regionale una serie di competenze. Abbiamo appena detto poco fa, lo diceva anche il vice Presidente Dellai, vedremo come dare al Consiglio regionale competenze, ecco Presidente Dellai, si toglie un'altra competenza che sarà non decisiva, però mi spieghi qual è la ragione per togliere al Consiglio regionale questa piccola competenza che è quella di ascoltare la Giunta che annualmente relaziona sul programma di attività in materia di integrazione europea. Se togliamo anche questo, un po' alla volta erosione costante, nei fatti questo dice che non ci si crede né alla Regione, né alle funzioni del Consiglio regionale.

Coerentemente con quello che ha detto prima, Presidente Dellai, la invito a suggerire al suo collega Presidente Durnwalder di abrogare questa norma di cui all'art. 2 della finanziaria, perché è un ulteriore smantellamento delle poche competenze rimaste in capo a questa assemblea legislativa. Mi pare che era lei che si chiedeva cosa dovrebbe fare il Consiglio regionale e Durnwalder diceva: in sostanza deve fare le leggi cornice, deve approvare le proprie leggi.

Continuiamo a smantellarlo, a rodergli competenze e allora nei fatti diciamo che ancora una volta questo Consiglio regionale si ridurrà ad essere non solamente la sommatoria dei due Consigli provinciali, ma nei fatti in sostanza a chiedersi cosa dovrà fare. Già il programma delle sedute del prossimo anno la dice lunga, mi pare che anziché due o tre giornate mensili, cons. Urzì, ne è prevista una. Quindi già questo la dice lunga e poi magari quest'una viene ulteriormente ridotta nel corso dei lavori e – mi riferisco sempre alla replica del Presidente Durnwalder – se è vero che l'art. 18 dello statuto dice che la Regione esercita normalmente le proprie funzioni delegandole, eccetera, normalmente non vuol dire sempre.

Quindi l'Accordo di Parigi che aveva previsto questo quadro regionale, che ha ricordato Dellai prima, visto che lo consideriamo ancora valido ed attuale e l'anno prossimo compirà 60 anni, almeno in questo quadro regionale non lasciamolo lì così vuoto, così astratto, ma vuol dire evidentemente che se un quadro regionale ci deve essere deve pur appuntarsi su qualche potere, qualche competenza.

Ecco la prova nei fatti, ennesimo furto fatto alle competenze della Regione, nemmeno più passa, se passa questa norma di cui all'art. 2, il dovere che la Giunta ha di redarre una relazione, fare un rapporto annuale e di farne la relativa relazione presentandola in Consiglio regionale.

Quindi sono contrario a questo art. 2.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente Durnwalder.

**DURNWALDER:** Verehrte Damen und Herren! Sehr verehrter Herr Präsident! Ich glaube, dass hier zum Teil ein bisschen eine Verwechslung vorliegt und zwar möchten wir nicht, dass wir ohne Komitee diese Gesuche, die eingereicht werden, einfach genehmigen, sondern wir möchten sehr wohl, dass ein Regionalkomitee ist und das ist ja vorgesehen, d.h. mit Dekret des Präsidenten bzw. aufgrund des Beschlusses der Regionalregierung wird ein Komitee eingerichtet. Das hat mit diesem Komitee nichts zu tun, sondern der Art. 4 sagt, es wird ein Komitee eingerichtet, um den Bericht an den Regionalrat zu überprüfen. Ich glaube, dass das doch ein bisschen ein Durcheinander ist. Wir machen diese Abänderung, weil die Beamten uns sagen, dass das kaum möglich ist. Wir haben im ganzen Jahr zwei Termine und zweimal können entsprechende Gesuche eingereicht werden. Jetzt ist es so, wie kann ich hergehen und an den Regionalrat einen Bericht machen, wenn ich noch nicht weiß, welche Gesuche eingereicht werden. Ich wäre einverstanden, dass im Nachhinein ein Bericht gemacht wird, was wir im Jahr vorher genehmigt haben. Aber ich kann Ihnen noch nicht sagen, wenn ich noch nicht weiß, welche Gesuche eingereicht werden, dann kann ich doch nicht einen Bericht an den Regionalrat machen. Ich muss ja zuerst die Gesuche sehen, bevor ich einen Bericht mache und ich kann auch keinen Bericht machen, bevor ich nicht weiß, welche Gesuche von der Regionalregierung angenommen werden. Das ist in der Praxis nicht durchführbar und deshalb ist dieser Bericht auch nie gemacht worden. Ich glaube, man sollte doch nicht unnütze Bürokratie einführen, wo wir von vornherein wissen, dass das nicht funktionieren kann. Ich kann nicht einen Bericht machen, welche Gesuche genehmigt werden, wie viel Geld wir brauchen, wenn die Gesuche z.B. erst in der zweiten Hälfte des Jahres

eingereicht werden. Ich muss doch hergehen und zuerst wissen, welche Gesuche ich genehmigen kann, welche Gesuche eingereicht werden. Das ist in dieser Form nicht möglich und deshalb haben die Beamten vorgeschlagen, dass wir das einfach abändern bzw. streichen, weil diese Kommission für die Erstellung des Berichtes und der Bericht soll innerhalb der vorgeschriebenen Zeit, so wie es hier vorgesehen ist, nicht gemacht werden. Ich bin ohne weiteres einverstanden, wenn hier ein Beschluss gemacht wird, dass man am Ende des Jahres einen Bericht machen muss, wie man das Geld ausgegeben hat usw., aber das scheint im Internet und in den entsprechenden Veröffentlichungen jederzeit auf. Das heißt also, in diese Form ist das nicht möglich und deshalb würde ich den Regionalrat ersuchen, dass Sie dieser Streichung zustimmen. Das ist nicht politisch sondern das ist technisch gewollt und nichts anderes.

**PRESIDENTE:** Prego? Il cons. Pöder ritira l'emendamento. Va bene.  
La seduta è sospesa ed i lavori riprendono alle ore 15.00.

*(ore 13.05)*

*(ore 15.01)*

#### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAGNANI**

**PRESIDENTE:** Prego procedere all'appello nominale.

PINTER: *(segretario):(fa l'appello nominale)*  
*(Sekretär):(ruft die Namen auf)*

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta. Riprendiamo i lavori.

Do lettura dell'emendamento prot. n. 1810/2, a firma del cons. Pöder, che recita: All'articolo 2 è aggiunto il seguente comma 2:

2. All'art. 2 comma 1 del Testo unificato delle leggi regionali in materia di "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale", approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 23 giugno 1997, n. 8/L la lettera n) è così modificata:

"n) favorisce le iniziative intese al consolidamento, tra giovani, dell'identità culturale europea e promuove settimane di corsi intensivi di lingua straniera di almeno 40 ore in un altro paese europeo per scolari e studenti;"

PAHL: Es wird folgender Absatz 2 eingefügt:

2. Artikel 2, Absatz 1, Buchstabe n) des Vereinheitlichten Textes der Regionalgesetze betreffend „Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang“, genehmigt mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 23. Juni 1997, Nr. 8/L erhält folgende Fassung:

„n) fördert die Initiativen zur Stärkung der kulturellen europäischen Identität unter Jugendlichen und fördert Sprachintensivwochen von Schülern

und Studenten mittels einem mindestens 40-stündigen Sprachintensivstudium für Schüler und Studenten im europäischen Ausland“.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Pöder. Ne ha facoltà.

**PÖDER:** Vielen Dank, Herr Präsident! Ich weiß, dass im Rahmen des Regionalausschusses bereits eine Änderung der bisherigen Praxis hinsichtlich der Förderung von Sprachintensivwochen im Ausland erfolgt ist. Man hat die bisherige Regelung der Mindestanzahl von 40 Stunden, was man auch als eine Woche Sprachintensivaufenthalt bezeichnen könnte, geändert und auf zwei Wochen Mindestzeit ausgedehnt. Ich denke, dass das nicht ganz sinnvoll ist, weil man damit zumindest die Befürchtung hat und diese Befürchtung hegt man an Schulen und an den betroffenen Familien, dass man trotz des Beitrages diese Mindestzeit, die jetzt vorgeschrieben ist, nicht einhalten kann, weil das zuviel kostet. Die Problematik ist jene: bisher wenn ein Aufenthalt an die mindestens 40-Stunden-Wochen gebunden war, dann konnte man sich eine Woche irgendwo aufhalten und zusammen mit der sehr sinnvollen Förderung der Region und natürlich noch einem entsprechenden privaten, finanziellen Beitrag konnte man sich das leisten. In Zukunft wird es schwieriger werden, wenn die Mindestzeitdauer ausgedehnt wurde oder bereits wurde, denn der Beitrag der Region wird nicht erhöht werden, aber die Zeitdauer ist erhöht und natürlich kostet ein Auslandsaufenthalt mehr oder weniger das Doppelte. Das werden sich dann nicht mehr so viele leisten können. Ich weiß, dass man diese Änderung des Regionalausschusses im Bereich der Schulen nicht ganz gerne sieht, auch wenn es diesbezüglich mittlerweile wieder Gespräche gegeben hat und vielleicht sogar ein Einlenken des Regionalausschusses gibt.

Zumindest möchte ich mit diesem Antrag offiziell die Gründe erfahren, warum diese Ausdehnung der Mindestzeitdauer und warum man es nicht bei der bisherigen Regelung belassen hat, die durchaus eine sinnvolle Beitragsgestaltung der Region in diesem Zusammenhang war.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Morandini. Ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Presidente, con riferimento a quanto dicevamo nella parte finale della seduta antimeridiana, molti di noi ritengono corretto che resti il dovere per la Giunta regionale di presentare annualmente al Consiglio regionale stesso una relazione sul programma e sull'attività svolti nell'anno precedente. Dico questo perché abrogare tout court la norma, art. 3 specificamente del testo unificato che prevede che la Giunta realizzi questo programma, annullarlo è togliere sia la possibilità al Consiglio di poter venire a conoscere il programma annuale su cui la relazione, su cui la Giunta intrattiene il Consiglio nell'anno successivo, sia perché mi pare corrisponda a tutta una logica a cui sottendevano gli artt. 3 e 4 che si vogliono abrogare.

Presidente, volevo chiederle un minuto di sospensione, perché è stato formulato un emendamento che il Presidente della Giunta mi pare condivide, in modo che lo concludiamo e quindi vediamo se riusciamo a trovare su questo punto la possibilità di tenere in norma legislativa il fatto che la Giunta relazioni al Consiglio circa questo programma, che è poi lo spirito dell'art. 3 del testo unificato riguardante gli interventi in materia di integrazione europea.

**PRESIDENTE:** Prego, cons. Pöder.

**PÖDER:** Vielen Dank, Herr Präsident! Dann ergreife ich gleich die Gelegenheit, um eine längere Unterbrechung der Regionalratssitzung zu beantragen. Es dürfte sich um eine Viertelstunde oder 20 Minuten handeln und zwar aus einem anderen Grund. Es wurde angekündigt, dass der Regionalausschuss die Streichung der Ausgabenbegrenzung für die Amtsentschädigungen der Bürgermeister und Referenten beantragen wird oder es bereits getan hat. Ich habe bisher keine Änderung gesehen. Um also allfälligen Verzögerungen oder Missverständnissen vorzubeugen, beantrage ich eine Fraktionssprechersitzung, damit wir darüber reden können. Die Begründung dafür: es war ein zentraler Punkt des Abkommens zwischen Mehrheit und Opposition, um auch den Fortgang der Gemeindeordnung bei der Behandlung damals nicht zu verzögern, sondern eher zu beschleunigen. Also zumindest darüber reden sollte man.

**PRESIDENTE:** Un conto è l'emendamento ed un conto sono i Capigruppo, sono due cose diverse. La prima richiesta di sospensione era per formulare meglio l'emendamento con il Presidente Durnwalder; l'altra richiesta di sospensione era per convocare il collegio dei Capigruppo.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Lamprecht. Ne ha facoltà.

**LAMPRECHT:** Danke, Herr Präsident! Ich glaube, es spricht nichts dagegen, wenn die Forderung da ist, dass man sich jetzt auch mit der Vertretung der Regionalregierung zusammensetzt, um diesen Punkt zu erörtern. Deshalb schlage ich vor, dass wir eine halbe Stunde unterbrechen, damit sich jetzt die Vorsitzenden der einzelnen Fraktionen mit dem Präsidenten der Regionalregierung zusammensetzen können.

**PRESIDENTE:** Va bene. Allora sospendiamo la seduta per l'elaborazione dell'emendamento e per la riunione dei Capigruppo.

*(ore 15.13)*

*(ore 16.17)*

**PRESIDENTE:** Riprendiamo i lavori. Siamo in discussione dell'emendamento prot. n. 1810/2, a firma del cons. Pöder. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi lo pongo in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 6 voti di astensione, 7 voti favorevoli e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Siccome è stato presentato un altro emendamento all'art. 2, in attesa della traduzione dell'emendamento sospendiamo l'art. 2 e trattiamo l'art. 3.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Divina. Ne ha facoltà.

**DIVINA:** Non so in che modo singolare lei intende procedere con i lavori. Siamo ancora arenati su un articolo, dovremmo capire come approvare questo emendamento all'art. 2 e lei dice: sospendiamo questo articolo e andiamo avanti.

Presidente, le chiedo se le sembra corretto non sapere neanche quello che abbiamo fatto ed intanto si prosegue su un binario parallelo.

Definiamo l'art. 2 e poi procediamo con l'art. 3.

Non abbiamo trovato ancora un concordato sul famoso art. 4-bis, c'è un pandemonio totale, se lei crede di andare avanti a pizzico e bocconi, già ci capiamo poco, non capiremo neanche più a che stadio siamo nell'affrontare la legge.

Se ritiene di sospendere 5 minuti fino a che l'emendamento è stato tradotto e distribuito mi sembra una cosa corretta, altrimenti ci mettiamo a fare un po' di ostruzionismo d'aula per fare rispettare le regole.

**PRESIDENTE:** Non era questo l'intento, siccome più volte è stato fatto così – lo stesso cons. Morandini me lo conferma – in attesa che si traduca un emendamento che è stato appena presentato e siccome non è incompatibile con l'iter dell'approvazione del testo legislativo, davo lettura dell'art. 3 per approvare l'art. 3, poi riprendevamo l'art. 2.

Prego, cons. Seppi.

**SEPPI:** Lei non ha forse interpretato il fatto che è nell'iter dello svolgimento dei lavori di quest'aula bloccare un articolo in attesa di un qualcosa e riprendere con quello successivo, ma quando i due articoli non sono strettamente legati. L'art. 2 fa riferimento alla materia di "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di...", eccetera.

L'art. 3 entra nello stesso merito dell'art. 2 e di conseguenza la discussione sull'art. 3 è ovvia conseguenza logica dell'approvazione o meno dell'art. 2, perché anche l'art. 3 parla della stessa materia ed è una ovvia conseguenza di quello che viene prima.

Per cui, Presidente, nel caso specifico che non è un caso normale, ma è un po' anomalo, riterrei opportuno che prima si definisse di discutere l'art. 2 per entrare nell'art. 3, visto che l'art. 3 è una conseguenza logica di quello precedente. Grazie.

**PRESIDENTE:** Non voglio di certo fare una polemica per sospendere i lavori 5 minuti, attendiamo i cinque minuti della traduzione e riprendiamo con l'art. 2.

*(ore 16.25)*

*(ore 16.35)*

**VIZEPRÄSIDENT DENICOLÒ ÜBERNIMMT DEN VORSITZ  
ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE DENICOLÒ**

**PRÄSIDENT:** Werte Kolleginnen und Kollegen! Der Abänderungsantrag, Prot. Nr. 1848, eingereicht von den Abg. Morandini, Minniti, Urzi, Mair, Kury, Heiss,

Bombarda, Leitner und anderen liegt nun in seiner Übersetzung vor. Ich verlese ihn:

Art. 2 wird durch den nachstehenden ersetzt:

Art. 3 des vereinheitlichten Textes der Regionalgesetze betreffend „Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang“ genehmigt mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 23. Juni 1997, Nr. 8/L, wird wie folgt ersetzt:

#### Art. 3

„Die Regionalregierung legt dem Regionalrat jährlich innerhalb 31. März einen Abschlussbericht über die im Vorjahr durchgeführte Tätigkeit zur europäischen Integration vor, wobei sie auf das entsprechende Jahresprogramm Bezug nimmt“.

Art. 4 des genannten vereinheitlichten Textes ist aufgehoben.

L'art. 2 è sostituito dal seguente:

L'art. 3 del Testo unificato delle leggi regionali in materia di “Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale”, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 23 giugno 1997, n. 8/L, è sostituito dal seguente:

#### Art. 3

“La Giunta regionale presenta annualmente al Consiglio regionale entro il 31 marzo una relazione consuntiva sull'attività di integrazione europea svolta nell'anno antecedente, facendo riferimento al relativo programma annuale”.

L'art. 4 del citato Testo unificato è abrogato.

Der Einbringer hat das Wort zur Erläuterung.

**MORANDINI:** Grazie, Presidente. Lo scopo di questo emendamento, come è evidente, è quello di salvare dalla proposta abrogativa totale che ha fatto la Giunta, di salvare almeno una parte dell'art. 3, meglio sarebbe stato salvarlo tutto, ma almeno la parte relativa al fatto che la Giunta regionale, visto che parliamo di iniziative per la promozione dell'integrazione europea e di disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale, lo scopo dell'emendamento è quello di salvare almeno il passaggio in Consiglio regionale del programma. Per cui si prevede che la Giunta regionale presenti annualmente al Consiglio regionale, entro il 31 marzo, una relazione consuntiva sull'attività di integrazione europea, svolta nell'anno immediatamente precedente e questo dovrebbe farlo facendo riferimento al relativo programma annuale.

Questo mi pare il minimo da mantenere dell'art. 3 che si propone di abrogare annualmente, meglio sarebbe stato poter mantenere anche il secondo comma che prevedeva l'ispirarsi del programma annuale alle finalità e agli obiettivi indicati negli articoli 1 e 2 del testo unificato che ho ricordato ed il comma 3 che prevedeva il contenuto di questo programma annuale.

Lo scopo dell'emendamento è quello di far salva l'autorevolezza del Consiglio regionale, per il quale appunto sussiste un diritto di potersi vedere relazionati annualmente, da parte della Giunta, i contenuti dell'attività relativamente all'integrazione europea svolta nell'anno precedente.

E' anche mantenuto nella proposta emendativa questo tipo di attività di rendicontazione che deve fare la Giunta regionale secondo l'emendamento, oltre che per una ragione di diritto di conoscenza da parte del Consiglio dell'attività di integrazione europea svolta dalla Giunta nell'anno precedente, anche per valorizzare questa assemblea legislativa che giustamente ha diritto di conoscere le attività più importanti che la Giunta regionale va a mettere in programma e l'utilizzo dei relativi fondi. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Gibt es Wortmeldungen dazu? Keine.  
Bitte, Herr Präsident.

**DURNWALDER:** Die Regionalregierung ist mit diesem Vorschlag einverstanden.

**PRÄSIDENT:** Dann kann über diesen Abänderungsantrag abgestimmt werden. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen? Der Antrag ist einstimmig angenommen.

Sind Stellungnahmen zum entsprechend abgeänderten Art. 2? Keine. Dann wird darüber abgestimmt. Wer spricht sich für den Art. 2 aus? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 8 Enthaltungen, keiner Gegenstimme und dem Rest dafür ist der Art. 2 genehmigt.

### Art. 3

*(Modifica del comma 1 dell'articolo 7 del Testo unificato delle leggi regionali in materia di "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale")*

1. Il comma 1 dell'articolo 7 del Testo unificato delle leggi regionali in materia di "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale", approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 23 giugno 1997, n. 8/L, è sostituito dal seguente:

"1. Con deliberazione della Giunta regionale possono essere erogati anticipi nella misura massima del 90 per cento del finanziamento concesso."

PAHL:

### Art. 3

*(Änderung des Artikels 7 Absatz 1 des Vereinheitlichten Textes der Regionalgesetze betreffend „Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang“)*

1. Im Artikel 7 des Vereinheitlichten Textes der Regionalgesetze betreffend „Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem

Belang“, genehmigt mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 23. Juni 1997, Nr. 8/L, wird Absatz 1 durch den nachstehenden Absatz ersetzt: „1. Mit Beschluss des Regionalausschusses können Vorschüsse im Höchstausmaß von 90 Prozent des gewährten Beitrages ausgezahlt werden.“.

**PRÄSIDENT:** Dazu ist vom Kollegen Pöder ein Abänderungsantrag vorgelegt worden, Prot. Nr. 1810/3:

Im neuen Art. 7, Absatz 1 des Vereinheitlichten Textes der Regionalgesetze betreffend „Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang“, genehmigt mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 23. Juni 1997, Nr. 8/L wird die Zahl „90“ durch die Zahl „60“ ersetzt.

Emendamento prot. n. 1810/3, a firma del cons. Pöder:

#### Art. 3

Nel testo riformulato del Testo unificato delle leggi regionali in materia di “Iniziativa per la promozione dell’integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale”, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 23 giugno 1997, n. 8/L la cifra “90” è sostituita dalla cifra “60”.

Zur Erläuterung hat Kollege Pöder das Wort....

**de ECCHER:** Volevo intervenire sull’ordine dei lavori, perché nella confusione delle carte forse mi è sfuggito un passaggio.

Noi prima abbiamo votato l’emendamento presentato dal collega Morandini che era sostitutivo dell’art. 2, poi abbiamo votato l’art. 2. Corrisponde?

**PRÄSIDENT:** Abbiamo sbagliato. Grazie.

Wir kommen also zum Art. 3. Bitte Abg. Pöder.

**PÖDER:** Vielen Dank, Herr Präsident! Eine kurze Erklärung dazu. Ich glaube, dass 90 Prozent etwas sehr großzügig sind, wenn wir einen Beitrag gewähren, dann frag eich mich, warum wir nicht gleich 100 Prozent als Vorschuss gewähren. Es ist schon klar, es geht hier im Initiativen, bei denen man wahrscheinlich die entsprechenden Initiatoren dahingehend unterstützen will, dass man ihnen einen Vorschuss gewährt, weil sonst die Initiative gar nicht einmal durchgeführt werden kann. Die Absicht ist also durchaus zu unterstreichen und zu unterstützen, aber 90 Prozent scheint etwas viel zu sein. Ich denke, dass man einen bestimmten Teil vorschießen kann. Ich stelle mir jetzt einfach einmal den Fall vor, man schießt 90 Prozent vor und das Ganze wird nicht durchgeführt. Dann wird man das natürlich wieder zurückholen müssen oder wollen. Aber es wurden einmal 90 Prozent bezahlt und ich halte es nicht für sehr sinnvoll, dass dann nachher wieder Rückforderungen in diesem Umfang erhoben werden müssen. Der Vorschuss an sich mag seine Rechtfertigung haben, aber 60 Prozent müssten reichen gegenüber dem, was bisher war. 90 Prozent sind zu großzügig.

**PRÄSIDENT:** Danke!

Das Wort hat der Regionalausschuss.

**DURNWALDER:** Herr Präsident! Verehrte Damen und Herren. Wir machen dies aus der Erfahrung, dass einzelne Verbände und Organisationen - vor allem wenn es um die Ladiner geht - die für Investitionen größere Beträge bekommen, die müssten dann selber als Präsident oder Ausschussmitglieder unterschreiben, damit sie den entsprechenden Vorschuss aufnehmen können. Ich bin der Meinung, wenn sie schon für die Durchführung dieses Vorhabens ein entsprechendes Geld bekommen, sollte man ihnen die Möglichkeit bis zu 90 Prozent geben. Selbstverständlich werden wir als Landesregierung eine Sicherheit hinein geben, dass wir abgesichert sind, sollten sie die Arbeit nicht ordnungsgemäß durchführen, dass wir das auch zurückfordern können. Aber ich bin der Meinung, dass es nicht richtig ist, dass die Einzelnen hergehen müssen, um mit eigener Unterschrift Zwischenfinanzierungen aufzunehmen.

**PRÄSIDENT:** Danke! Somit wird abgestimmt. Wer ist für den Antrag des Abg. Pöder? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 1 Enthaltungen, 12 Jastimmen und dem Rest dagegen ist der Antrag abgelehnt.

Wortmeldungen zum Art. 3? Keine. Wir stimmen ab. Wer spricht sich für den Art. 3 aus? Wer ist dagegen? Enthaltungen?

Bei 9 Gegenstimmen, 5 Enthaltungen und dem Rest Jastimmen ist der Art. 3 genehmigt.

Wir kommen zum Art. 4:

#### Art. 4

*(Attività promozionale dell'amministrazione regionale sui mezzi di comunicazione di massa)*

1. Con riferimento all'articolo 41 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, le somme che l'amministrazione regionale destina, per fini di comunicazione istituzionale, all'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa, devono risultare complessivamente impegnate, sulla competenza di ciascun esercizio finanziario, per almeno il 40 per cento a favore dell'emittenza privata televisiva locale e radiofonica locale operante nei territori dei Paesi membri dell'Unione europea e per almeno il 40 per cento a favore dei giornali, quotidiani e periodici.

#### Art. 4

*(Werbetätigkeit der Regionalverwaltung in den Massenmedien)*

1. Mit Bezug auf den Artikel 41 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 31. Juli 2005, Nr. 177 müssen die Beträge, welche die Regionalverwaltung für Mitteilungen über die institutionelle Tätigkeit und für den Erwerb von Werbeflächen in den Massenkommunikationsmitteln vorsieht, zugunsten der örtlichen privaten Rundfunk- und Fernsehanstalten der Mitgliedsländer der EU zu mindestens 40 Prozent und zugunsten der Zeitungen und Zeitschriften zu

mindestens 40 Prozent in der Kompetenz eines jeden Haushaltsjahres zweckgebunden sein.

**PRÄSIDENT:** Zu diesem Art. 4 ist vom Abg. Pöder ein Änderungsantrag eingereicht worden. Er lautet folgendermaßen:

Die im Artikel 4, Absatz 1 zweimal enthaltene Zahl „40“ wird jeweils durch die Zahl „60“ ersetzt.

Emendamento prot. n. 1810/4, a firma del cons. Pöder: La cifra “40” contenuta nell’art. 4 comma 1 è sostituita due volte dalla cifra “60”.

Kollege Pöder, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

**PÖDER:** Vielen Dank, Herr Präsident! Im entsprechenden Legislativdekret sind mindestens 15 Prozent Zweckbindung vorgesehen. Ich denke, dass die Zweckbindung schon etwas höher ausfallen sollte und von 40 auf 60 Prozent angehoben werden sollte, weil es hier darum geht, dass nicht rein willkürlich verteilt werden darf. Wenn wir eine Zweckbindung für eine Ausgabe vorsehen, die einerseits richtig ist, man gibt Geld aus, um in den Medien bestimmte Informationen an die Bürgerinnen und Bürger zu bringen, dann sollte man vorher sagen, welche Ausgaben man tätigen will, um von vorn herein eine bestimmte Objektivität feststellen zu können. 40 Prozent scheinen mir etwas gering zu sein, auch wenn es wesentlich mehr als die 15 Prozent im entsprechenden Legislativdekret von 2005 sind. Aber je mehr wir Zweckbindung vorsehen, desto objektiver und transparenter kann die gesamte Aufteilung dieser Mittel verfolgt werden.

**PRÄSIDENT:** Danke! Weitere Wortmeldungen?

Bitte, Abg. de Eccher.

**de ECCHER:** Chiedo una delucidazione, perché l’ora è tarda e siamo stanchi, ma un emendamento di questo genere che ipotizza di destinare il 60% delle risorse in un settore, il 60% nell’altro, mi pare che sia inammissibile dal punto di vista della prospettiva, perché verrebbe il 120% se uno fa una somma delle percentuali.

Quindi obiettivamente mi meraviglia che sia stato ritenuto ammissibile, perché di per sé è inapplicabile. Almeno può essere che la stanchezza giochi brutti scherzi anche a me.

**PRÄSIDENT:** Gibt es weitere Wortmeldungen zum Abänderungsantrag?

Bitte, Herr Präsident.

**DURNWALDER:** Es stimmt schon so, 60 und 60 sind 120 Prozent. Es würde nicht gut gehen, dass wir 120 Prozent für Zeitungen und Fernsehen ausgeben müssen. Das ist sicher ein Fehler, der natürlich korrigiert werden müsste. Aber grundsätzlich kommen wir dem entgegen, was Kollege Pöder sagt. Herr Pöder, Sie sagen, es sollte weniger der Regionalregierung frei stehen. Heute sind es 15 Prozent für Radio und 50 Prozent für Zeitungen. Das wären 65 Prozent, die gebunden sind und die Regionalregierung könnte über 35 Prozent verfügen. Wir sagen 40 und 40 Prozent, d.h. dass 80 Prozent gebunden sind, wo wir nicht darüber abstimmen können und haben nur mehr 15 Prozent frei zur Verfügung,

wo wir sagen, zu dem und zum anderen Bereich. Infolgedessen würde das genau in Ihre Richtung gehen. Hingegen mit Ihrer Abänderung – das müssen Sie wahrscheinlich mit dem vorhergehenden Artikel verwechselt haben, wo Sie 60 und 60 gemacht - aber wir gehen genau in die Richtung wie Sie sagen: es sollte weniger der Regierung anheim gestellt werden und das haben wir. Heute haben wir 35 und morgen würden wir uns selber binden mit 15.

**PRÄSIDENT:** Bitte, Kollege Pöder.

**PÖDER:** Das stimmt selbstverständlich. Es sollten 60 und 40 Prozent gewesen sein. Ich ziehe den Antrag zurück.

**PRÄSIDENT:** Dieser Antrag ist somit zurückgezogen.

Gibt es nun Wortmeldungen zum Art. 4? Keine. Dann wird abgestimmt. Wer spricht sich für den Art. 4 aus? Dagegen? Enthaltungen? Bei 5 Gegenstimmen, 5 Enthaltungen und dem Rest Jastimmen ist der Art. 4 genehmigt.

Bitte, Kollege Urzì.

**URZÌ:** Presidente, sull'ordine dei lavori, perché ho visto che lei ha richiamato la maggioranza a votare, evidentemente nel momento in cui era chiaro l'orientamento favorevole della stessa maggioranza all'articolo.

La inviterei, signor Presidente a richiamare sempre l'aula in qualsiasi momento del voto ai propri doveri e non solamente in determinate circostanze, in modo che il voto della maggioranza sia garantito e compatto, altrimenti distorciamo un attimino il senso della sua presenza a dirigere i lavori dell'aula. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Kollege Urzì, ich habe das Plenum aufgefordert, nicht eine sogenannte Mehrheit.

Wir fahren mit den Arbeiten fort und kommen zum Art. 4-bis:

*Art. 4-bis*

*(Modifiche alla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 concernente "Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni")*

1. All'articolo 4, comma 1-ter della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7, introdotto dall'articolo 9, comma 4 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, le parole "il richiedente" sono sostituite dalle parole "il nucleo familiare del richiedente".

**PAHL:**

*Art. 4-bis*

*(Änderungen zum Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 betreffend „Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter“)*

1. Im Artikel 4 Absatz 1-ter des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7, eingeführt durch den Artikel 9 Absatz 4 des Regionalgesetzes vom 18. Februar

2005, Nr. 1, werden die Worte „des/r Antragstellers/in“ durch die Worte „der Familie des/r Antragstellers/in“ ersetzt.

**PRÄSIDENT:** Gibt es Wortmeldungen dazu?  
Bitte, Abg. de Eccher.

**de ECCHER:** Chiedo scusa, ho in mano un emendamento all'art. 4-bis...

**PRÄSIDENT:** Quello diventa un 4-ter.

Wer spricht sich für den Art. 4-bis aus? Dagegen? Enthaltungen? Bei 7 Enthaltungen und keiner Gegenstimme ist der Art. 4-bis genehmigt.

Jetzt kommt der Art. 4-ter, Prot. Nr. 1840, eingebracht vom Abg. Casagranda und anderen. Ich verlese ihn:

Emendamento prot. n. 1840, primo firmatario il cons. Casagranda, recita: dopo l'art. 4 è inserito il seguente:

“Art. 4-ter

L'art. 4 della L.R. 4/2003 (Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2003 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige) è così sostituito:

“1. L'indennità di cui all'ad. 17 della L.R. 23/1958 e ss.mm. percepita dal personale amministrativo della Corte dei Conti, all'entrata in vigore della L.R. 4/2003, viene trasformata, sulla base dell'importo spettante dalla data del 23 luglio 2003, in assegno ad personam pari al 50% riassorbibile con i successivi aumenti di carattere generale del comparto di appartenenza.

2. E' fatto salvo, per il personale che usufruisce del rapporto di lavoro a tempo parziale, l'adeguamento dell'assegno in misura proporzionale agli aumenti o riduzioni del correlativo trattamento economico”.

Nach Art. 4 wird der nachstehend angeführte Art. 4-ter eingefügt:

„Art. 4-ter

Art. 4 des Regionalgesetzes Nr. 4/2003 (Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Finanzjahr 2003) wird wie folgt ersetzt:

„1. Die Entschädigung gemäß Art. 17 des Regionalgesetzes 23/1958 in geltender Fassung, die das Verwaltungspersonal des Rechnungshofes zum Zeitpunkt des Inkrafttretens des Regionalgesetzes Nr. 4/2003 bezogen hat, wird auf der Grundlage des am 23. Juli 2003 zustehenden Betrages zu 50 % in eine persönliche Zulage umgewandelt, die durch die nachfolgenden allgemeinen Erhöhungen des Zugehörigkeitsbereichs ausgeglichen wird.

2. Für das Personal, das Teilzeit verrichtet, bleibt das Recht aufrecht, die Zulage im Verhältnis zu den Erhöhungen oder Reduzierungen der jeweiligen wirtschaftlichen Besoldung angepasst zu erhalten.“.

Abg. Casagranda hat das Wort zur Erläuterung.

**CASAGRANDA:** Grazie, signor Presidente. Durante la discussione lo scorso anno era stato presentato un analogo emendamento, a firma di più consiglieri, per ripristinare quanto con legge del luglio 2003 era stato approvato con quella legge. Nell'occasione il Presidente aveva chiesto di ritirare l'emendamento per

poter fare alcune verifiche e risolvere la questione posta dall'emendamento attraverso il contratto di lavoro dei regionali. Cosa che non si è reso possibile, dopo le verifiche fatte e durante l'audizione in seconda Commissione il vice Presidente ha ammesso che questa strada non era perseguibile. Allora quest'anno ripresentiamo analogo emendamento che nei contenuti ricalca esattamente quanto illustrato lo scorso anno per ripristinare al 50% l'indennità ai dipendenti della Corte dei conti, assorbibile nel momento in cui vengano approvati contratti con l'aumento, in maniera tale da poter nel tempo azzerare tale incremento.

Quindi noi lo ripresentiamo, alla luce di quanto detto.

**PRÄSIDENT:** Damit ist die Diskussion über diesen Antrag eröffnet. Wer möchte das Wort ergreifen? Niemand. Dann wird abgestimmt.... Es wird geheim abgestimmt.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

**ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE MAGNANI  
PRÄSIDENT MAGNANI ÜBERNIMMT DEN VORSITZ**

**PRESIDENTE:** Prego procede all'appello per la votazione a scrutinio segreto.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione:

votanti	59
schede favorevoli	12
schede contrarie	40
schede bianche	7

Il Consiglio non approva l'emendamento.

Do lettura dell'emendamento prot. n. 1846, primo firmatario il Presidente della Giunta Durnwalder, che recita: Dopo l'art. 4 bis è inserito il seguente:

“Art. 4 ter

*(Nuove disposizioni in materia di indennità di carica degli amministratori degli enti locali)*

1. Il comma 3 dell'articolo 14 della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 7 è abrogato.

Do anche lettura del subemendamento prot. n. 1849, a firma dei cons. Pöder ed altri, che recita: L'art. 1, comma 3 della L.R. del 7 maggio 1976, n. 4 viene così modificato:

3. Il limite di spesa per la corresponsione delle indennità di carica non può superare in prima applicazione, per le singole fasce, l'onere complessivo di spesa a carico dei bilanci comunali con riferimento all'esercizio finanziario 2004, per analogo intervento di spesa, eccettuati i seguenti casi:

- a) l'onere derivante dalla corresponsione dell'indennità di carica agli assessori dei comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti;
- b) eventuali oneri conseguenti al passaggio di comuni da una fascia all'altra dovuto a variazioni di popolazione;
- c) oneri collegati all'aumento annuale dell'indice ISTAT;
- d) oneri che risultano eventualmente in quei Comuni, in cui i sindaci o gli assessori abbiano rinunciato nella passata legislatura all'indennità di carica loro spettante;
- e) oneri che risultano da modificare nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti e che concernono i sindaci e nei comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti e che concernono i vicesindaci e gli assessori comunali, qualora nei suddetti comuni non abbia trovato applicazione il raddoppio di cui all'art. 1 della L.R. del 14 agosto 1986, n. 4.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il Presidente Durnwalder.

**DURNWALDER:** Wir bemühen uns einen Kompromiss über diesen Artikel zu finden. Ich glaube, von allen Seiten ist eine gewisse Bereitschaft da und deshalb würde vorschlagen, dass wir die heutige Sitzung schließen, nachdem wir ohnehin heute nicht mehr fertig machen können, sodass wir vielleicht einen vereinbarten Text da haben und dann verlieren wir wesentlich weniger Zeit, als wie wenn wir heute Abend eine Stunde streiten und morgen in der Früh wieder weiter machen.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. de Eccher.

**de ECCHER:** Desidero comunque intervenire sull'emendamento se ne ho la possibilità.

**PRESIDENTE:** No, era sulla proposta che ha fatto il Presidente Durnwalder di rinviare a domani la seduta, se siete d'accordo, per estendere un emendamento concordato e quindi snellire i lavori.

Allora convoco adesso la conferenza dei Capigruppo e chiudo i lavori. Il Consiglio regionale è convocato per domani, 1 dicembre 2005, alle ore 10.00.

La seduta è tolta.

*(ore 17.17)*

<b>INDICE</b>	<b>INHALTSANGABE</b>
---------------	----------------------

<p><b>DISEGNO DI LEGGE N. 27:</b>  Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2006 e pluriennale 2006 - 2008 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria) – <i>presentato dalla Giunta regionale</i></p> <p style="text-align: right;">pag. 1</p>	<p><b>GESETZENTWURF NR. 27:</b>  Bestimmungen für die Erstellung des Haushaltes für das Jahr 2006 und des mehrjährigen Haushaltes 2006-2008 der Autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz) – <i>eingbracht vom Regionalausschuss</i></p> <p style="text-align: right;">Seite 1</p>
--	---

## **INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>CHIOCCHETTI Luigi</b> (U.A.L - UNION AUTONOMISTA LADINA)	pag.	1
<b>MAIR Ulli</b> (DIE FREIHEITLICHEN)	"	4
<b>PÖDER Andreas</b> (UNION FÜR SÜDTIROL)	"	6-34-37-43-44-48-50-51
<b>DIVINA Sergio</b> (LEGA NORD - TRENTINO - PADANIA)	"	13-45
<b>MORANDINI Pino</b> (U.D.C. - UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO)	"	18-35-37-40-43-46
<b>SEPPI Donato</b> (MISTO)	"	20-45
<b>DELLAI Lorenzo</b> (CIVICA MARGHERITA)	"	22
<b>DURNWALDER Alois</b> (SVP - SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	27-35-41-47-49-50-54
<b>BOMBARDA Roberto</b> (VERDI - GRÜNE - VĚRC)	"	32
<b>URZÍ Alessandro</b> (ALLEANZA NAZIONALE)	"	34-51
<b>LEITNER Pius</b> (DIE FREIHEITLICHEN)	"	35
<b>de ECCHER Cristiano</b> (ALLEANZA NAZIONALE)	"	35-48-50-52-54
<b>KURY Cristina Anna Berta</b> (VERDI - GRÜNE - VĚRC)	"	38
<b>LAMPRECHT Seppl</b> (SVP - SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	44
<b>CASAGRANDA Giorgio</b> (CIVICA MARGHERITA)	"	52